TERZA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO: Anno 71 Num. 120
Telefoni dal N. 45-841 al N. 45-849

Venerdì-Sabato 21-22 Maggio 1937 Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 7 — Finanziari L. 7 — Avvisi commerciali perline di testo L. 6, ultima pagina L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Segnando la crinata — Divertimenti — Guerriccone L. 22 per linea scalata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961 — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 34, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 86, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BENTIVEGNA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La terza giornata dei Sovrani d'Italia a Budapest

La visita al Museo Nazionale - L'interessamento del Re Imperatore alle preziose raccolte - Doni al Presidente del Consiglio e al Ministro De Kanya

Lunga visita alle vestigia della romana Aquincum

Il Sovrano, accompagnato dal Ministro ungherese per l'Istruzione, Homan, e da altre personalità, si reca a visitare il Museo Nazionale di Budapest
(Telefoto da Budapest a *Stampa Sera*)

Budapest, venerdì sera.

I Sovrani d'Italia hanno visitato stamane il Museo Nazionale ungherese fondato nel 1802 dal conte Francesco Szechenyi e diventato ricchissimo in seguito all'opera e alla generosità dell'intera Nazione.

Il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, sono stati ricevuti all'arrivo dal Ministro della P. I. Homan, dal Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Barczy, e dal conte Stefano Zichy, membro della Camera alta e direttore del Museo.

Il Re Imperatore si è soffermato con particolare interesse nella sezione numismatica, che vanta circa trecento mila monete.

Alle 13,30 alla Reggia ha avuto luogo una colazione intima offerta da S. A. il Reggente e da S. A. la signora Horthy.

Per le 17 è indetto il grandioso ricevimento nel giardino del Palazzo Reale.

Questa sera dopo il pranzo che i Sovrani daranno alla Regia Legazione d'Italia in onore delle LL. AA. il Reggente e la signora Horthy, si svolgerà all'Opera lo spettacolo di gala il cui programma comprende, oltre l'esecuzione degli inni nazionali, un balletto di Hubay e la famosa marcia di Rakoczky nella riduzione di Berlioz.

Il Re Imperatore ha fatto dono a S. E. Barcsy di una fotografia con dedica autografa in cornice d'argento; un identico dono ha fatto la Regina Imperatrice al Ministro degli Esteri signor De Kanya.

S. M. il Re Imperatore si è recato pure stamane in incognito ad Aquincum, dove ha lungamente visitato le vestigia dell'antica città romana, soffermandosi specialmente presso l'anfiteatro, i bagni termali e i bellissimi mosaici.

Questione di bandiera felicemente risolta fra l'Austria e il Reich

Vienna, venerdì sera.

Un comunicato ufficiale diramato stasera a Vienna informa che a Pinkafeld località della provincia del Burgerland alla vigilia della festa nazionale del 1.o maggio l'ufficiale della compagnia comandata ad accompagnare, in occasione della ricorrenza, la musica militare, mentre attraversava il paese, ha fatto togliere una bandiera dalla croce uncinata esposta ad una finestra.

Essendo risultato che la bandiera era stata issata con il permesso delle autorità da un cittadino germanico, il Governo austriaco ha fatto le sue scuse a quello del Reich.

Nell'occasione viene comunicato che i cittadini stranieri possono esporre in Austria la bandiera del loro paese in occasione della loro festa nazionale.

Oltre quattro milioni erogati in un anno dall'Opera Maternità e Infanzia

Roma, venerdì sera.

Dai dati elaborati dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia circa l'assistenza prestata nel 1936 risulta che sono stati assistiti n. 1.748.818 gestanti, madri e fanciulli e che sono stati concessi n. 3.065.030 provvedimenti assistenziali. L'azione svolta dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia nel 1936 ha notevolmente superato quella svolta negli anni precedenti sia per numero di gestanti madri, bambini e fanciulli assistiti, sia per provvedimenti assistenziali.

Infatti, mentre le gestanti, le madri e i bambini assistiti nel 1934 ammontarono a 1.199.202 e nel 1935 a 1.713,976, nel 1936 sono saliti a 1.748,919, e mentre i provvedimenti assistenziali concessi nel 1934 ammontarono a 2.412.953 e nel 1935 a 3.687.250 nel 1936 sono saliti a 4.065.000.

VENTIQUATTRO MAGGIO
Il manifesto dei Combattenti

Roma, venerdì sera.

Per la ricorrenza del 22.o Annuale dell'entrata dell'Italia nella Grande Guerra il Gruppo Medaglie d'Oro, l'Istituto Nazionale Nastro Azzurro, l'Associazione Volontari, la Federazione Nazionale Arditi, l'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti, l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e l'Associazione Nazionale Combattenti hanno pubblicato il seguente manifesto:

«*24 Maggio 1937-XV. Sul volgere degli eventi e degli anni la data rivoluzionaria del Maggio segna veramente l'inizio della grandezza e della potenza della Nazione italiana.*

«*Celebrarne la ricorrenza per un Popolo che, rinnovando le sue ondate di giovinezza, ha ormai lo spirito armato contro ogni imprevisto della storia, non significa, anche per un giorno solo, scatare, ma compiere atto di fede verso l'avvenire.*

«*Dalla amarezza della vittoria mutilata e dalla congiura degli egoismi stranieri ha appreso il Popolo ad avere fede solo in se stesso e nelle sue virtù e, procedendo alla sua grande avventura, ha rivelato la sua forza e consacrato il suo diritto alla vita.*

«*No il destino assegnò il privilegio e commise l'onore di vendere tre volte sul campo, nel giorno sacro alla riscossa e all'estremo ardimento, vogliamo rivolgere l'animo riconoscente al Duce, che dal Maggio 1915 tracciò la via che ha condotto alla fulgorante realtà dell'Impero e rinnovare il proposito di donarci per la vita ad ogni richiamo della Patria e del Re*».

Il prezzo del pane aumentato in Svizzera

Berna, venerdì sera.

Con il 1.o giugno il pane aumenterà da 3 a 4 centesimi di franco svizzero il chilogrammo.

Colpi di scena in Russia
L'aiutante di Kaganovic destituito a Mosca

Varsavia, venerdì sera.

I giornali ricevono da Mosca che con decreto odierno è stato destituito dalla carica che occupava il Commissario aggiunto delle Ferrovie, Alexander Postnikov, considerato fino a ieri uomo di fiducia e braccio destro del Commissario del Popolo, Kaganovic.

Le mogli di ufficiali russi vendono segreti militari per comprare oggetti di lusso

Settecento poliziotti in gonnella sguinzagliati per scoprire le colpevoli

Riga, venerdì sera.

I giornali, riproducendo la notizia da Mosca annunciante la fucilazione di 44 controrivoluzionari della Siberia, precisano che si tratta della conclusione di una sola delle inchieste segrete ordinate dal Maresciallo Voroscilof.

Oltre settecento agenti segreti, fra cui numerose donne, sarebbero stati sguinzagliati attraverso l'Unione per sventare le manovre degli agenti controrivoluzionari che, a quanto sembra, sono riusciti a penetrare fin nei quadri dello Stato Maggiore.

Si annuncia infatti che le mogli di tre alti ufficiali dell'esercito rosso sono state arrestate in questi giorni sotto l'accusa di aver mantenuto relazioni con addetti militari di Potenze straniere e d'aver ricevuto forti somme in compenso di informazioni di carattere militare.

L'attenzione delle autorità militari sarebbe stata attratta sulle donne dal fastoso tenore di vita che esse non cercavano neppure di dissimulare. I mariti delle tre donne sono stati pure arrestati: l'inchiesta stabilirà se anch'essi si siano resi colpevoli di alto tradimento.

Il matrimonio del Duca di Windsor
Il "veto" dei ministri ai reali inglesi

Affare di famiglia trasformato in questione costituzionale

Parigi, venerdì sera.

Si ha da Londra che il *Daily Express* annuncia stamane in prima pagina con grossi titoli un preteso dissidio fra la Famiglia Reale britannica e il Gabinetto, a riguardo del prossimo matrimonio del Duca di Windsor con Wallys Warfield, ex-signora Simpson.

Il giornale londinese ricorda quanto pubblicano a tale riguardo autorevoli quotidiani americani.

Si ripete cioè quanto avvenne all'inizio del conflitto fra l'allora Re Edoardo VIII e il Gabinetto britannico: i giornali inglesi mantennero anche allora un grande riserbo, finchè la situazione giunse a tale punto da non poter essere più ignorata perchè l'opinione pubblica ne era già informata attraverso le pubblicazioni della stampa estera, specialmente americana. Secondo i giornali d'oltre Oceano citati dal *Daily Express*, i membri della Famiglia Reale britannica considerano il matrimonio che presto sarà celebrato al castello di Candè, come un affare privato di famiglia e perciò desiderano di esservi rappresentati. Il Gabinetto britannico non accetta tale tesi e muove obbiezioni.

Dopo aver ricordato i precedenti il *Daily Express* dice che anche in questa occasione le informazioni sulla vicenda dell'ex-re e della bella americana appaiono sui giornali come il *World Telegram* di New York, sulla *Chicago Tribune* e su altri quotidiani degli Stati Uniti attraverso i servizi di Agenzie giornalistiche.

Riferendosi poi a quanto si è detto circa il divieto a taluni dipendenti della Corona di recarsi alla cerimonia nuziale, il *Daily Express* scrive:

«Siccome si è detto che il Duca e la Duchessa di Kent e la Principessa reale si proponevano d'intervenire alle nozze, è stato fatto rilevare al Re l'inopportunità che la Famiglia reale venga rappresentata alla cerimonia. I membri della Famiglia reale hanno quindi accettato questo punto di vista costituzionale e perciò non saranno presenti alla cerimonia».

Dice Bernard Shaw:
Il Duca di Windsor avrebbe abdicato per sfuggire il ridicolo dell'incoronazione

New York, venerdì matt.

G. B. Shaw non aveva fino ad ora espresso la sua opinione sull'incoronazione del nuovo Re d'Inghilterra.

Il terribile irlandese non ha voluto tuttavia perdere un'occasione per lanciare qualche strale.

Si ha infatti da Londra che il vecchio scrittore, parlando del Duca di Windsor ha dichiarato di essere perfettamente convinto che l'abdicazione di Edoardo VIII non fu causata dal romanzo d'amore con la signora Warfield.

Edoardo VIII avrebbe lasciato il trono, non trovando altro mezzo per sottrarsi alle ridicolaggini che la tradizione ed il rito hanno accumulato nella cerimonia dell'incoronazione.

Una proposta inglese per far proclamare l'armistizio in Spagna

Invito preliminare agli Stati rappresentati nel Comitato di "non intervento" fino al completo ritiro dei volontari

BERLINO, venerdì sera.

Il «D. N. B.» riceve da Londra che — secondo notizie di quei giornali — il Governo britannico ha presentato alle principali Potenze rappresentate nel Comitato di non intervento la proposta di far proclamare l'armistizio in Ispagna fino al richiamo definitivo dei volontari stranieri dal Paese. I giornali inglesi non sono ottimisti nelle sorti della proposta.

Il «Daily Telegraph» asserisce che il progetto ha attualmente poche probabilità di realizzarsi. Secondo la «Morning Post», la tregua dovrebbe durare fino a che l'ultimo volontario straniero avrà lasciato la Spagna, ma il collaboratore diplomatico del giornale non crede neanche lui che per ora il progetto abbia grande valore pratico.

Adesione di principio del Governo francese

Parigi, venerdì sera.

Si ha da buona fonte che il Governo francese ha comunicato a quello britannico la sua approvazione, in linea di principio, al progetto di sospensione delle ostilità in Spagna allo scopo di procedere al richiamo dei volontari stranieri.

A Parigi si parla di quattro adesioni già ottenute

La posizione del Belgio nelle dichiarazioni di von Zeeland e di Spaak

Parigi, venerdì sera.

Risulterebbe da concordanti informazioni che il signor van Zeeland e il signor Spaak avrebbero dichiarato al signor Delbos: 1) Che la volontà della indipendenza del Belgio è dettata dal suo desiderio di adempimento esatto della sua missione in Europa occidentale; 2) Che la posizione internazionale di neutralità, assunta dal Belgio non può comportare alcuna promessa alla Francia di ordine militare; 3) Che il Belgio ritiene di potere creare, nella situazione derivante dalla sua neutralità una atmosfera di distensione propizia alle basi di nuovi accordi occidentali; 4) Il Belgio non può, in armonia a quanto precede, prendere degli impegni circa la applicazione dell'art. 16 del Patto ginevrino perchè vi è manifesta incompatibilità fra il principio della neutralità e la concessione a priori del libero passaggio sul territorio belga in caso di conflitto delle forze militari di una qualsiasi determinata potenza.

I signori van Zeeland e Spaak hanno espresso al Ministro francese la speranza di potere facilitare la conclusione di una nuova «Locarno», suscettibile di ottenere l'adesione della Germania. Ma, siccome la Francia e l'Inghilterra non sembrano disposte a facilitare le cose per la risoluzione del problema occidentale, siamo d'accordo con l'*Echo de Paris* quando esso segnala «la sterilità del colloquio».

L'*Humanité* fa risalire le cause al fatto che la Francia si è vista in questa questione al seguito dell'Inghilterra. «I risultati non possono essere quindi felici».

La Francia e l'Inghilterra non prenderebbero a Ginevra l'iniziativa per regolare il problema etiopico. I più fervidi sostenitori del sanzionismo — inglesi e francesi — sono quelli che rovinano vieppiù il prestigio di Ginevra.

La mancanza di coraggio e di lealtà risponde al «desiderio di coloro che — scrive il *Figaro* — trovano vantaggio ad alimentare focolai e discordie in Europa occidentale, come ad esempio la diplomazia sovietica».

Gli affari di Spagna sono stati pure evocati a Bruxelles. Il governo inglese avrebbe iniziato poi certe indagini per sapere che cosa ne pensano di un eventuale armistizio e di una conseguente mediazione.

L'Echo de Paris ritiene che tale armistizio possa già contare su quattro adesioni: inglese, francese, belga e vaticana.

Il Belgio in considerazione del fatto che il suo governo è composto di cattolici e marxisti ritirerebbe tale armistizio assai indicato per aprire negoziati con le parti belligeranti.

Il «Comitato di non intervento» appare però a certi osservatori come il più qualificato.

Pertinax assicura che i rossi spagnoli sono disposti all'armistizio ed alla mediazione e che il loro ricorso a Ginevra non è che un mezzo di pressione.

Come si procederebbe al rinvio dei volontari stranieri

Parigi, venerdì sera.

La questione del rientro dei volontari dalla Spagna continua ad essere esaminata dalla stampa.

Secondo *l'Echo de Paris* il progetto britannico avrebbe il seguente: Il Comitato di Londra studia la questione dell'eventuale richiamo dei volontari stranieri dalla Spagna. Nel caso di un accordo su questo punto, delle commissioni internazionali verrebbero inviate in Spagna per iniziare nelle retrovie il rimpatrio dei volontari stessi. Si avvicinerebbero, quindi, gradualmente ai diversi fronti e sul loro percorso l'armistizio entrerebbe in vigore, estendendosi così sino a comprendere l'intero territorio spagnolo.

L'Echo de Paris teme, peraltro, che il passo fatto ieri dal nuovo Governo valenzano a Ginevra possa mandare a monte tutti questi bei progetti e Londra e Parigi, aggiunge, sono del parere che una discussione alla Lega potrebbe avere ripercussioni pericolose.

Da Londra il *Jour* apprende che il passo valenzano è stato assai male accolto in quella capitale. «Gli ambienti inglesi — scrive — ritengono che esso è inopportuno e che non farà che compromettere i risultati ottenuti sinora dal Comitato di non intervento.

Per conseguenza, tali ambienti si augurano che il Consiglio societario trasmetta la nota di Valenza al Comitato di Londra».

Un credito inglese di 15 milioni di sterline aperto ai rossi di Bilbao
in cambio di una concessione nelle miniere della Biscaglia

BAIONA, venerdì sera.

Secondo informazioni del Diario Vasco, l'Inghilterra avrebbe aperto un credito di quindici milioni di sterline al Governo basco, in cambio di una concessione mineraria perpetua nel centro della Biscaglia.

SUL FRONTE BASCO
I nazionali avanzano in tutti i settori

S. Sebastiano, venerdì sera.

Le truppe nazionali, continuando ad avanzare a ovest di Guernica, hanno occupato i villaggi di Frunis, Morga e Mugica, come pure le alture a sud di Frunis.

Nel settore di Jata i nazionali hanno avanzato per quasi cinque chilometri, facendo 128 prigionieri. Le forti posizioni basche sul monte Elordi, destinate a proteggere la linea di «El Gallo», contenevano enormi quantità di materiale bellico.

Una colonna avanzante lungo la costa ha occupato i villaggi di Ambetua e di Mondigai, a ovest di Mungula, e si trova ora nelle immediate vicinanze di Plencia.

Sono stati occupati anche Anlecca, Mediguno e San Vincente.

L'esercito del sud ha consolidato nel settore di Villaharta la collina di Buenavista, dopo aver sconfitto i rossi che la bersagliavano, infliggendo loro gravi perdite.

Imminente nomina di Miaja a comandante in capo di tutte le truppe rosse

Gibilterra, venerdì sera.

E' ritenuta imminente la nomina del generale Miaja a comandante in capo con pieni poteri di tutte le forze rosse su tutti i fronti. Intanto Miaja continua a consultare il Ministro della Difesa e il nuovo Capo dello Stato Maggiore colonnello Rojo.

A Bilbao si recluta un'altra Brigata internazionale e si attendono aerei inglesi e olandesi

Bajona, venerdì sera.

Da Bilbao si apprende che in quella città è stato aperto un ufficio di arruolamento per reclutare una nuova brigata internazionale, mentre importanti ordinazioni di aeroplani da caccia e da bombardamento sono state fatte in fretta all'estero dagli agenti del Governo basco. Oltre agli aeroplani olandesi che si trovano al Bourget, dodici apparecchi di fabbricazione inglese sono attesi a Bilbao.

Giornali madrileni sospesi e censurati dal governo di Valencia

Perpignano, venerdì sera.

Si ha da Madrid che il governo ha ordinato la censura delle pubblicazioni del giornale «Castilla Libre», organo dei sindacalisti di Madrid. La «Confederacion Nacional del Trabajo», in segno di protesta ha sospeso di propria iniziativa la pubblicazione del foglio madrileno della sera «C.N.T.». I due giornali avevano pubblicato in questi ultimi giorni violenti attacchi contro il governo. Il giornale «El Sindicalista» continua ad uscire, ma largamente censurato.

Due aviatori tedeschi condannati a morte a Bilbao

Bilbao, venerdì sera.

Il Tribunale militare ha condannato a morte gli aviatori tedeschi Kimla e Schulze, catturati nello scorso.

GIORNO PER GIORNO

Disavanzo e debito pubblico

Il disavanzo tra le entrate e le spese effettive statali è stato di 3,8 miliardi nel '31-'32, di 3,5 nel '32-'33, di 6,3 nel '33-'34, di 2,0 nel '34-'35, di 12,8 nel '35-'36.

Queste cifre tengono conto di tutte le spese, comprese quelle per la conquista dell'Etiopia e per gli armamenti. Non è ancora possibile una previsione sicura sulla misura del deficit del bilancio '36-'37 che si chiude il prossimo 30 giugno.

Come sono stati coperti i disavanzi del bilancio statale? Con dei debiti. Negli ultimi trenta mesi, secondo le cifre presentate alla Camera dal Ministro delle Finanze, sono affluiti alla Tesoreria da diverse fonti (Buoni del Tesoro, Rendita 5 %, Redimibile Immobiliare, ecc.) 25,2 miliardi di lire.

Oggi il debito pubblico consolidato ammonta a 101 miliardi, inoltre vi è una posizione debitoria della Tesoreria di 23,2 miliardi (un aumento di undici miliardi in trenta mesi) alla quale si è fatto fronte, come ha spiegato il conte Thaon di Revel, col debito fluttuante.

I mezzi per coprire il disavanzo sono stati quindi ottenuti con dei prestiti a lunga, a media ed a breve scadenza, mai con la circolazione che ammonta attualmente a 15,6 miliardi. Un aumento in trenta mesi di 2,4 miliardi, giustificato sia dall'invio di biglietti in A.O. (1,5 miliardi) sia dai maggiori bisogni interni.

Il servizio del debito pubblico pesa sul bilancio statale nella misura di 6 miliardi di lire annue. Rappresenta attualmente circa il 30 % degli incassi dello Stato, ma questa proporzione diminuirà, a mano a mano che, grazie all'allineamento monetario ed alla ripresa economica, aumenteranno le entrate fiscali.

il lettore

I Sovrani d'Italia a Budapest

La terrazza detta di Eugenio di Savoia i Sovrani d'Italia, il Reggente Horthy e la consorte, la Principessa Maria, assistono alla sfilata delle rappresentanze del popolo ungherese dinanzi alla Reggia di Budapest

Furiosa offensiva contro la "maglia rosa„ sulle salite Abruzzesi

Bartali vittima di due forature
arriva a Pescara staccato di 1'
La vittoria di tappa in volata a Cimatti

L'ordine d'arrivo

1. CIMATTI, alle ore 17,47, che impiega a compiere i 248 Km. della Campobasso-Pescara ore 9 e 22".
2. SERVADEI, a mezza macchina.
3. MOLINAR.
4. MONTESI;
5. BARRAL;
6. ROCORA.

Seguono altri 15 con lo stesso tempo di Cimatti. Fra essi è Valetti.

Bartali arriva staccato di 1' e conserva così la maglia rossa e mantiene un vantaggio su Valetti di 2'45".

Sotto il sole e fra la polvere

(Da un inviato di Stampa Sera)

Pescara, venerdì sera.

Le file dei corridori si vanno diradando. Stamane, da Campobasso, non hanno preso la partenza Olmo, Balli, Bovet, Gotti e Gambacorta. Sono le fatiche del «Giro» che cominciano a farsi sentire. Ieri sera, fatta eccezione per pochissimi, la maggior parte dei «girini» era sulle ginocchia e stamattina alle 8,35 si sono messi in moto tutt'altro che con entusiasmo. La tappa di oggi non è delle più difficili, ma in compenso è molto lunga.

Il più a posto è Bartali. Per nulla affaticato e in perfette condizioni di salute, il toscano è sicurissimo del fatto suo poichè ogni sua preoccupazione è ormai svanita. Bastava vederlo ieri sera a tavola per avere la conferma precisa di tutto ciò. Per noi Bartali, se la sorte non dispone diversamente, ha ormai il Giro d'Italia in tasca.

L'inizio stamane è abbastanza tranquillo e se ne capisce anche il perchè... Dopo pochi chilometri, Valetti, Bovio e Gloz devono mettere piede a terra per bucature, mentre il plotone dei superstiti lentamente procede oltre. Rilasciamo, purtroppo, parte del percorso della seconda tappa di ieri e quindi prendiamo un'altra buona dose di polvere.

In breve, Valetti è nuovamente coi primi; egli ha cambiato rapidamente il «pneumatico» forato, raggiungendo quasi subito il gruppo di testa. C'è anche Guerra che segue la carovana; ma questa volta in automobile. Guerra è ora rimasto dei disturbi di stomaco che ieri lo hanno costretto a ritirarsi. C'è una minaccia di pioggia; il cielo, tutto coperto, ce l'annuncia troppi complimenti con qualche goccia.

A Guardiagrele (Km. 39,6) si passa col gruppo compatto alle 9,45, a una media di Km. 26,600. Alle 10,25 siamo a Larino (chilometri 52,2) senza che sia avvenuto nulla di notevole. Anche il passaggio a livello dopo Larino viene affrontato con molta tranquillità. Poco prima di Termoli (Km. 85,1) una gradita sorpresa ci attende: le belle strade asfaltate che da alcuni giorni non vedevamo più. Il passaggio da Termoli avviene alle 11,50.

Dopo Termoli, il tedesco Geyer, che ha sfasciato una ruota, Amberg l'unico superstite della squadra austriaca e Macchi, indisposti, si ritirano. A Vasto (Km. 127,3) i corridori passano alle 13,6. Manca solo Zuccotti, lanciato all'inseguimento del gruppo dopo aver spaccato una ruota e aver perso tempo per sostituirla. Non gli sarà difficile raggiungerlo, però, perchè esso procede a passo assai moderato. E' l'ora della digestione ed è logico che i superstiti tentino alleviare le fatiche del lovo stomaco con un'andatura ragionevole... Le strade continuano a essere assai polverose, la qual cosa non concorre, col sole che dardeggia, a rendere sempre più lenta e monotona la corsa. Alle 15,6 transitiamo per Lanciano (km. 175,9).

Nemmeno gli entusiastici applausi che la folla di Lanciano prodiga ai «girini», riescono a scuotere l'apatia del gruppo. La fuga è generale. I corridori procedono come in passeggiata, sembrano un plotone di rassegnati a trascinarsi dietro la bicicletta...

Si va così, lentamente, verso gli strappi di Stazione Guardiagrele e del bivio di San Martino. Saranno questi ricevitare le ascose velleità dei migliori?

Il gruppo marcia compatto fino alla salita di Colle Spaccato, dove Bartali scatta con Del Cancia, ma i due sono ripresi da Malito, Generati, Patti, Valetti, Barral e altri. Bartali scatta ancora, ma inutilmente. E vani sono anche due tentativi di Patti.

In discesa Bartali fora e allora tutti gli uomini della «Frejus» passano in testa a tirare furiosamente. Sono insieme Mollo, Valetti, Generati, Patti, Del Cancia, Olmo, Cimatti, Morelli, Barral Benente e Montesi i quali fanno insieme la salita di Chieti al comando di Mollo e Generati fino a che Del Cancia scatta.

Il suo tentativo rimane, però, infruttuoso, chè gli altri gli sono a ruota. In cima alla salita, traguardo del Premio montagna, passano: 1.o Barral, 2.o Mollo, 3.o Del Cancia, 4.o Cimatti, 5.o Valetti, 6.o Generati.

Bartali, nell'inseguimento, fora una seconda gomma e passa con 3' e 20" di ritardo sui primi.

Bartali si lancia a capofitto all'inseguimento e riesce a ripagare 1' e 40" sui fuggitivi.

Il gruppo dei primi nella volata è battuto da Cimatti.

Vittorio Zumaglino

Seguito da un fitto corteo di macchine, Introzzi, il corpo eretto sui pedali, scala la dura salita di Monteforte Irpino

Gino Bartali, dopo aver staccato i suoi più tenaci avversari sulla rampa di Ariano, fila ormai sicuro verso la vittoria

NOTE PER I PROFANI

Sono decisi a battersi fino all'ultima gomma

(Da un inviato di Stampa Sera)

Campobasso, venerdì sera.

Foggia non era preparata ad applaudire Bartali nella sua vittoria di tappa. Già il nome stesso, con quell'accento che non tutti sanno mettere al posto regolare, frena la spontaneità e imbarazza i timidi. Inoltre, anche nella popolarità assoluta agisce la fortuna e taluno fatica di più nell'accaparrarsela.

Comunque, sarebbe stato male non accompagnare il successo con un po' di folla acclamante presso l'albergo della «maglia rossa», ripetendone il nome a gran voce ad ogni sua comparsa al balcone. Così alcuni volonterosi si sono dati attorno per rimediare alla manchevolezza, e, la brava, i giovanissimi dello sport si sono adunati in silenzio al posto prescritto. A un cenno, tutti in coro avrebbero dovuto scandire: «Bartali-li» per tre volte... In tono crescente e con applausi intercalati.

Ma, che è che non è, dove un primo timido cenno di obbedienza, il coro ha mutato d'autorità il ritornello e si è messo a gridare: «Guerra, Guerra», accalcandosi presso l'ingresso dell'albergo che minacciava di invadere.

Ho chiesto a qualcuno il perchè del mutamento e mi è stato risposto: «Perchè il nome è più corto». Ma non era vero. Era la popolarità più forte, più consolidata, e, se cito l'episodio, è perchè esso fu l'ultimo saluto al campione di questo Giro d'Italia.

Guerra si è ritirato. Ad altri il compito di tesserne le lodi professionali in un panegirico degno. Io mi limito ad esprimere un accorato rammarico in nome di tutti i profani che l'hanno seguito, insieme con me, nella sua estrema fatica. Egli si è battuto da prode, pur sapendo che le forze lo avrebbero tradito da un momento all'altro. Non ha risparmiato, non si è fatto avaro. Se talvolta ho sorriso della sua fatica, non ho fatto altro che accompagnare il sorriso di lui che mi precedeva. Non potendo regalargli di più, buttai là una previsione tecnica sulla sua debolezza che il giorno successivo lo fece apparire fortissimo. Ma, purtroppo, non è trucco che riesce sempre.

Anche Olmo, dopo aver fatto quel «buco nel soffitto del teatro ciclistico con un do di petto irresistibile», sta precipitando in platea con una tossicina per cui trema tutto.

Come è triste il tramonto degli atleti! La loro fine è visibile con la brutalità di un fatto di cronaca. Gli studiosi, i sapienti, i santi si spengono, invece, in silenzio, lontani dagli applausi e dai fischi. E' uno dei pochi vantaggi della cultura dello spirito su quella dei muscoli.

***

La tappa che ha falciato Guerra ne seguiva una massacrante come poche. La Foggia-San Severo fu studiata allo scopo di far vedere uno degli aspetti più caratteristici della nostra penisola, il Gargano, noi in precedenza attraversato dal Giro.

Giornalisti e fotografi erano stati incoraggiati ad occuparsene particolarmente, con premi al miglior articolo e alla migliore fotografia pubblicati nella circostanza. Senonchè la lodevolezza delle intenzioni impedì di riflettere alla natura del fondo stradale che, in un tempo non piovoso, è sensibile al volo delle farfalle che accompagna con una scia di polvere. Immaginate che è successo, quando vi si sono precipitati ciclisti e automezzi e tutto velocità! La polvere si è sollevata a raffiche, a colonne, a esplosioni, è diventata cortina, marea, vestiti. Per lunghissimi tratti l'accecamento completo impediva di vedere i faggeni, i ritardatari, le curve, i ciottoli, provocando una confusione di incidenti e di sofferenze. Se i giovanissimi hanno potuto superare la prova, gli altri ne sono rimasti sconci. Selezione...

Peccato che tanta polvere abbia impedito di vedere il panorama da suggerire l'articolo.

***

Quanto detto nel precedente asterisco uccide l'artificiosa leggenda sulla malvagità preconcetta che avrebbe suggerito le strade polverose le quali ogni tanto si incontrano in un Giro che le potrebbe evitare tutte. Anche la teoria sulla necessità di alternare il sapore aspro a quello dolce, per impedire che gli atleti si addormentino nel pigro sognare, non resiste a una critica severa. Ogni battaglia ha la sua polvere. Al ciclismo gli tocca questa.

***

Cartelli curiosi leggo lungo la strada:

«Viva Olmo, la freccia d'oro». Povero Olmo, così impolverato!

«Apriceane saluta gli assi e incita Guerra a schierarsi coi giovanissimi».

«Guerra, rifulge ancor il tuo splendor, il tuo valor...».

Ma la palma spetta a quest'ultimo:

«Asi, accelerate il passo e fra trenta chilometri sarete a Campobasso!».

Oltre la rima facile e schietta, va notato il profondo concetto in caso racchiuso. Infatti la distanza reale era di 42 chilometri, ma, accelerando il passo, si potevano accorciare...

***

L'uovo Cecchi ha continuato a forare. Si vede che è ancora incerto sulla via di uscita.

***

Sta diventando sempre più superfluo tener d'occhio le Dolomiti. Bartali sembra deciso a farne senza; ma non vi abbandonate a sogni forti e non seguite nelle loro fosche sentenze quelli che giudicano il Giro d'Italia finito con la tappa di Campobasso. Gli atleti superstiti sono decisi a battersi fino all'ultima gomma.

Antonio Antonucci

Sturmer alla Juventus

Condividerà Rosetta nella preparazione tecnica e allenerà i giovani

Una notizia interessante ci è stata data da fonte quanto mai attendibile: Sturmer passerà alle dipendenze della Juventus. Da ulteriori informazioni assunte, abbiamo tutte le ragioni di credere tale notizia non fondata.

Sturmer, che attualmente era libero da impegni con le Società italiane, dovrebbe nella Juventus condividere Rosetta per quanto riguarda la preparazione esclusivamente tecnica dei giocatori di prima squadra e dedicarsi all'allevamento e allenamento dei giovani calciatori juventini.

La cosa appare tanto più logica in quanto i dirigenti bianco-neri erano da tempo convinti della necessità di una guida tecnica particolare per alcuni loro giocatori; ad esempio per Gabetto che non è ancora riuscito a potenziare sufficientemente le sue qualità naturali di scatto e di intuito con l'ausilio di solide conoscenze tecniche e stilistiche.

Il problema delle squadre dei giovani era, d'altra parte, da tempo allo studio. Ad esso anche è stata data una soluzione con il non dimenticato creatore dei famosi Balon-boys del Torino.

L'ala destra del Verona provata dalla Juventus

L'imminente partenza di Neri per Livorno, ove si reca per assolvere gli obblighi militari, ha posto ai dirigenti della Juventus il problema della ricerca di una nuova ala destra che coadiuvi sufficientemente Cason e lo sostituisca, eventualmente, qualora si dimostri a lui superiore. La scelta è caduta sul veneto Remondini del «Verona», il quale, giunto l'altro ieri nella nostra città, è sceso ieri pomeriggio in campo durante l'annunciato allenamento settimanale.

Mancavano del «bianconeri» i tre difensori, ma la squadra ha egualmente lavorato con impegno per mantenere la forma che le consentirà di ben figurare negli imminenti incontri di Nizza e di Lione.

Remondini, nel suo ruolo di ala destra, benchè su terreno reso viscido e sdrucciolevole e sotto la pioggia che in certi momenti ha letteralmente imperversato, ha bene superato la prova. Si tratta di un giovane elemento il quale ha l'intuito del gioco assai marcato e, soprattutto, possiede un piede ben centrato. Anche in quanto a velocità non ha sofferto, cosicchè è facile prevedere che il giocatore non partirà da Torino senza aver prima iniziate le trattative con la Società che di lui si interessa.

La eliminatoria piemontese della Coppa Italia

E' domenica prossima, come già annunciato, che si svolgerà, sul percorso Stupinigi-strada nas. di Pinerolo e ritorno, da ripetersi cinque volte, l'eliminatoria della Coppa Italia.

Braddock ha iniziato gli allenamenti per l'incontro con Louis

Chicago, venerdì matt.

Jimmy Braddock ha cominciato ieri l'allenamento per l'incontro con Joe Louis, che si svolgerà, come annunciato da tempo, il 22 giugno. L'allenatore ha dichiarato che Jimmy si trova in una forma eccellente, tale da poter affrontare sin d'ora il negro di Detroit.

La maledizione di Artemisia e altre cronache

Curiosi documenti negli archivi viennesi

Vienna, venerdì sera.

Il più antico papiro scritto in greco che si conosca, denominato «La maledizione di Artemisia», che risale al quarto secolo A. C., costituisce uno dei più preziosi pezzi della Collezione Nazionale dei Manoscritti di Vienna. Esso contiene un curioso e patetico racconto.

Artemisia era una sposa greca che viveva a Menfi al tempo di Alessandro Magno. Subito dopo la morte di sua figlia, la famiglia si trovò in ristrettezze finanziarie e fu costretta a impegnare il corpo imbalsamato della bambina a garanzia di un prestito in danaro. Questo costume era abbastanza diffuso in Egitto dove il creditore, in considerazione del culto dei morti, sviluppatissimo presso gli antichi egizi, e a quasi certo che la famiglia avrebbe riscattato il corpo dell'estinto dato in pegno.

Nel caso specifico tuttavia, il marito di Artemisia, uomo senza scrupoli, che non si curava affatto della figlia morta, abbandonò la moglie lasciando il cadavere della bambina nelle mani del creditore.

Artemisia, giustamente indignata, maledì il marito senza contegno, scrisse la sua maledizione su un papiro e, per renderla più efficace, lo depositò nel tempio di Serapide a Menfi, dove il rotolo accuratamente legato venne rinvenuto nel 1890 in seguito ad alcuni scavi archeologici. Il papiro fu in seguito acquistato dagli Asburgo per la loro collezione viennese.

Fra i più recenti acquisti della raccolta di Vienna figura una parte della più antica copia del Nuovo Testamento, una pagina di papiro scritta da San Matteo. Questo documento, che risale al terzo secolo D. C., fu acquistato dalla città di Vienna nel 1930 da un mercante egiziano il quale vendette il resto dell'opera alla famosa collezione «Chester Beatty» di Londra.

Un altro papiro della collezione di Vienna è un «documento umano» che risale ai tempi delle «mille e una notte». Si tratta di una petizione indirizzata nell'ottavo secolo da un orfano al governatore egiziano del famoso califfo Harun-al-Rashid. Esso dice:

«All'infuori di Dio e di te, o signore, non ho altri al mondo. Oggi mio padre è morto mentre sono ancora in tenera età. Quando mio padre morì egli aveva quattro denari che conservava sopra le due porte della nostra casa. Poi venne Samba il quale asportò i denari dal loro ripostiglio e non me ne diede parte alcuna. Poichè non ho padre nè famiglia e sono un povero ragazzo, io ti prego, o mio signore, di far cercare l'uomo che ha portato via i quattro denari e che sia obbligato a sottomettersi alla giustizia e alla verità. Io prego Dio affinchè voglia concederti una lunga vita e la Sua benedizione».

Il secondo matrimonio di George Brent

Il presunto fidanzato di Greta Garbo ha sposato un'attrice australiana

Hollywood, venerdì matt.

George Brent, interprete con Greta Garbo del «Velo dipinto» e supposto fidanzato della diva svedese, ha sposato nel Messico la giovanissima attrice australiana Constance Worth. George Brent è divorziato dall'attrice Ruth Chatterton.

Sul quadrante

Parigi, Brusselle, Ginevra

Perchè non rimanesse la menoma ombra di dubbio sulla portata reale del colloquio che il Segretario agli Esteri austriaco ha avuto a Parigi col ministro degli Esteri francese, il dott. Schmidt, prima di partire alla volta di Berna per incontrarsi col Presidente della Repubblica svizzera on. Motta, ha voluto precisare ai giornalisti parigini che «la linea politica dell'Austria è determinata dai Protocolli di Roma firmati con l'Italia e l'Ungheria e dall'accordo dell'11 luglio con il Reich. L'Austria mira a che i rapporti con le varie Potenze non si contraddicano e domanda che non si interpreti un gesto di amicizia verso gli uni come un atto ostile verso gli altri. Noi siamo tornati da Venezia molto soddisfatti e se a causa del nervosismo dell'Europa la stampa raccolse interpretazioni esagerate ai non provammo nessuna inquietudine, anzi, il contrario. Il nervosismo — ha concluso Schmidt — passerà». Chiaro, esplicito, arguto. Delbos ha insaccato ed è partito per Bruxelles dove si tratterebbe di trovare un rimedio alla situazione sorta dalla denuncia del Belgio dagli impegni di Locarno. L'argomento principale intorno al quale si sono infatti aggirati i colloqui di ieri tra Delbos, Van Zeeland e Spaak è stato l'atteggiamento del Belgio di fronte ad un eventuale patto occidentale. Sarà questo un patto plurilaterale, come vorrebbe la Francia, o una serie di patti bilaterali, come preferirebbe la Germania? La questione è sul tappeto ed è dubbio che il Belgio si impegni in modo perentorio, qualunque siano le sue preferenze, tanto più che ciò incide nei rapporti con la Lega cui il governo Van Zeeland si dichiara fedele ma con la quale è aperto il problema dell'interpretazione autentica del famoso articolo 17. In attesa di informazioni più precise, viene rilevato come il comunicato sul colloquio Delbos-Litvinoff sia stato interpretato troppo frettolosamente come un successo del Commissario sovietico. La interpretazione che invece se ne dà a Varsavia è che Litvinoff ha impagliato un grosso fiasco peggiorando la propria situazione di fronte al Cremlino. Egli cioè avrebbe voluto dare al patto franco-sovietico un contenuto più vasto arrivando ad un accordo fra gli Stati Maggiori: ma Delbos, dovendo optare fra le pressioni comuniste del settore interno e quella britannica del settore estero, si è risolto a favore di queste, e dei propositi di Litvinoff non se ne è fatto nulla. Tutta una serie di manovre, adunque, che non hanno approdato. Ce n'è tuttavia un'altra che dovrebbe svolgersi a Ginevra dove il nuovo ministro degli Esteri di Valencia signor Giral ha fatto pervenire una delle solite note dirette a denunciare la violazione del non intervento da parte di alcune Potenze che naturalmente non la Germania e l'Italia. Il governo francese, in fondo, non ripugnerebbe a prendere ancora una volta le parti della Spagna rossa cercando così di calmare l'inquietezza dei comunisti del Fronte popolare; ma anche su questo punto l'Inghilterra ha una sua politica che non coincide affatto con quella di Blum. Il Foreign Office è cioè d'opinione che i problemi del non intervento siano di competenza del comitato Plymouth e che se fossero invece trasportati a Ginevra finirebbero per aprire una nuova falla in una barca che fa già acqua da tutte le parti. Ciò non ostante, il Segretariato ginevrino ha posto all'ordine del giorno del Consiglio la denuncia del signor Giral. Non occorre dire che nè Italia nè Germania — che da Ginevra saranno assenti — non si sentono per nulla commosse dall'incenerimento di questa nuova commedia.

Simplex

Perde la moglie e sette denti per le ire del suocero

Milano, venerdì sera.

Davanti al Tribunale sono comparsi Paolo e Cecilia Bressani padre e figlia. Parte lesa il rispettivo genero e marito Egidio Perucchini.

Il Perucchini si è dipinto vittima delle angherie del suocero che in più d'una occasione lo picchiò a sangue, spezzandogli complimentosamente la bellezza di sette denti. Tutto questo perchè il genero era debitore di una certa somma.

Non solo, ma, per volere dei Bressani, al Perucchini erano stati tolti i due figli nati dall'unione con Cecilia Bressani mentre a sua volta la giovane moglie aveva abbandonato il tetto coniugale. Il Tribunale ha condannato per lesioni Paolo Bressani a 3 anni e 3 mesi di reclusione con il condonno di 2 anni, assolvendo Cecilia Bressani per non aver commesso il fatto.

Furti di bestiame presso Stradella

Stradella, venerdì sera.

Una incursione ladresca hanno compiuto ignoti malandrini l'altra notte nel centro agricolo di Campospinoso-Albaredo.

A mezzo di un pesante autocarro, come si rileva da profonde tracce lasciate sul terreno, dopo essersi penetrati nelle stalle di tre agricoltori locali, hanno asportato ben otto capi di bestiame bovino, per un valore di 12.000 lire circa. I danneggiati sono: Ernesto Vanetta, di due manze del peso di 5 quintali e di due vitelli; Abele Merlini, di una mucca di quattro quintali e di un vitello; Giovanni Rovati, di di manzi di quattro quintali. Finora nessun indizio degli autori.

DITA DEVIATE? Il Tex-Fitz del Dr. Scholl raddrizza le dita deviate o accavallate.

SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI presso la PEDICURE ANG. XX SETTEMBRE, 5 GABINETTO di PEDICURE - TELEF. 45 441

MIGLIAIA DI SCAMPOLI nei più apprezzati tessuti in lana, seta, Rayon, cotone e stoffe per uomo sono in vendita nel grande negozio R. DE BENEDETTI - Tessuti Extra Via Cernaia 38 a prezzi di rara convenienza ed in misure sufficienti anche per abiti, soprabiti. Assortimenti fantastici nelle ultime creazioni di moda

POLTRONA SARDI SALOTTI TRASFORMABILI TUTTI I MODELLI PREZZI DI FABBRICA VIA SANT'ANSELMO 15 - TEL. 62 526 - TORINO

LIQUIDAZIONE MOBILI Continua la vendita a prezzi SOTTO COSTO per cessazione. Forte stock materassi e sale pranzo. Cedonsi locali con o senza merce. — MOBILIFICIO, Via L. Bazzani, 21

Carte Parati DONATI TORINO - VIA LAGRANGIA 1 - Tel. 42-336 Quanto c'è di meglio in TAPPEZZERIE IN CARTA ai prezzi migliori

ALASSIO La spiaggia Elegante della Riviera

3 Km. di fine arena - Golfo incantevole

Tennis - Festeggiamenti - Spettacoli lirici all'aperto - Giardini e passeggiate meravigliose - Moderni Alberghi e pensioni d'ogni categoria

Albergo Alfieri Nuova costruzione. Superba posizione. Spiaggia privata. Direttore Cordero.

Albergo Concordia Europa Posizione superba. Spiaggia privata.

Albergo Lido Bella situazione direttamente sul mare. Ogni comodità.

Albergo Salisbury 1ª Categoria. Posizione magnifica. Padrone proprio.

Villa Valburga Ambiente intimo, e famigliare. Posizione sul mare. Grande giardino. Ottima cucina. Prezzi modici.

Pensione Helvetia Lina Situata direttamente sulla spiaggia. Ogni comodità. Giardino. Cabine proprie.

Internazionale e Villa Elena alla spiaggia. Ogni comodità. Spiaggia privata. Giardino. Prezzi modici.

Pensione Regina Magnifica posizione. Spiaggia privata.

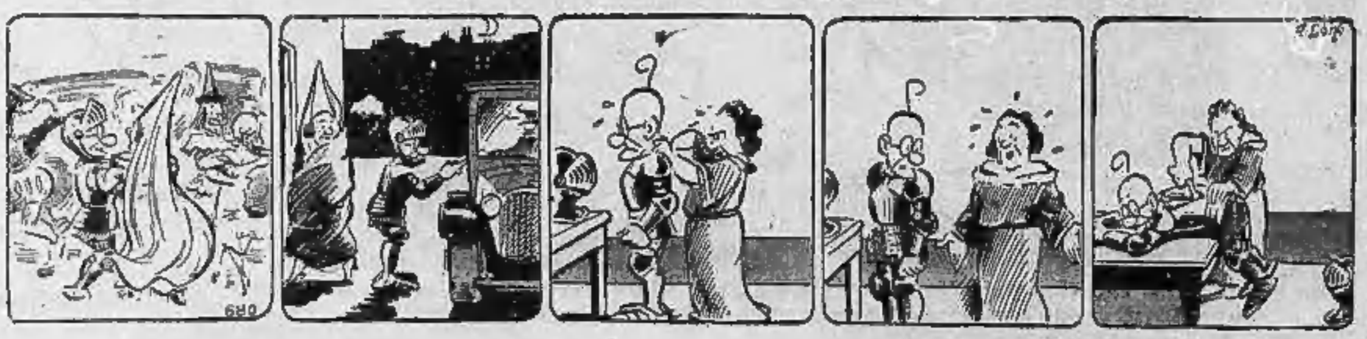
Pensione Ristorante Maris Il più vicino alla spiaggia. Direzione Meluccio.

Pensione Villa Giuseppina Ogni comodità. Cucina ottima. Cabine proprie. Prospetti.

Pensione Zurigo Grande giardino. Ogni comodità.

Informazioni presso Azienda Autonoma ALASSIO ENIT

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

I marittimi di Marsiglia preparerebbero la rivolta

L'"Action Française„ accusa il Governo di essere al corrente della congiura

Parigi, venerdì sera.

L'*Action Française* pubblica questa interrogazione: «E' vero che un movimento di rivolta sarebbe in preparazione sui piroscafi della Compagnia di navigazione del porto di Marsiglia? ».

E a questa, fa seguire un'altra domanda: «E' vero che questa rivolta, di cui il Governo conosce la preparazione, sarebbe scatenata al ricevimento di un messaggio convenzionale indirizzato al capo delle aziende? ».

«Il Governo, dunque, dovrebbe conoscere il messaggio ordinante la rivolta a conoscere anche il telegramma convenzionale che è atteso. Ma, il Governo, sa che cosa comporterebbe una tale rivolta? Sa che ne deriverebbe il sequestro degli ufficiali di bordo e la presa di possesso delle sedi delle compagnie? ».

La cosa, come è comprensibile, riveste una non comune responsabilità.

Gli edili parigini pretendono che il Governo realizzi le promesse del Fronte popolare

Parigi, venerdì sera.

Una delegazione dei sindacati edili parigini, secondo un incarico conferito ad essa in un comizio tenuto ieri sera, si è presentata alla Presidenza del Consiglio per «invitare il Governo a prendere la sua responsabilità, al fine di realizzare le promesse fatte dal Fronte popolare ».

Per appoggiare il passo fatto dai delegati, gli operai dell'Esposizione hanno interrotto simultaneamente alle 10 il lavoro per cinque minuti.

Il traffico di aerei tra la Francia e la Spagna rossa

Documentazioni compromettenti

Parigi, venerdì sera.

Il colonnello Lunn, incaricato del controllo internazionale alla frontiera franco-spagnola, si è opposto a fare ripartire verso la Spagna i diciassette aeroplani che hanno atterrato all'aeroporto di Pontelong.

Risulta ormai certo che i detti apparecchi non si erano smarriti, ma erano attesi all'aerodromo francese e che tutte le disposizioni erano state predisposte per accoglierli e rifornirli di quanto loro occorreva. L'approvvigionamento avrebbe infatti dovuto aver luogo in territorio francese.

Alla vigilia dell'atterraggio al capo-deposito dell'aerodromo era stato telefonato per porlo al corrente della cosa. Da Tolosa poi era partita una squadra di operai meccanici.

L'inchiesta che la polizia di sicurezza di assodare questi primi gravi elementi di complicità riserva delle constatazioni molto più edificanti.

Secondo l'*Action Française* cinque apparecchi «Koholiven», da caccia, a due posti, provenienti dall'Olanda sono giunti all'aerodromo del Bourget in transito per la Spagna rossa. Essi sono muniti di motore «Wright» di 400 cavalli, armati di una mitragliatrice; hanno un raggio di azione di duemila chilometri ed una velocità di trecento chilometri all'ora.

Due altri apparecchi «Goeland Caudron Renault» si trovano al Bourget da dove partiranno alla volta della Spagna, pur essendo essi «ufficialmente» venduti alla Bulgaria.

I bolscevichi di Valencia vogliono che Ginevra sanzioni i patti con Mosca

Berlino, venerdì sera.

L'Angriff ha da Lisbona che il nuovo governo di Valencia ha deciso, in una seduta straordinaria, di concludere un'alleanza militare con Mosca. La proposta è stata presentata dal comunista Prieto ed approvata all'unanimità.

I bolscevichi di Valencia intendono concludere un accordo con Mosca nel quadro della Società delle Nazioni e sperano che quest'ultima vi darà il proprio riconoscimento.

Miniere svedesi cedute alla Germania

Roma, venerdì sera.

La *Corrispondenza* informa che la Società svedese «Skandinaviska Kreditaktiebolaget» ha venduto, per la somma di due milioni di corone, le azioni di due Compagnie minerarie svedesi di ferro, ad un gruppo tedesco, cioè alla Compagnia «Eisen und Stahlwerke Hoesche A. G.». Questo gruppo ha acquistato anche una terza Compagnia pure svedese di minerale di ferro.

Le miniere delle Compagnie svedesi erano inattive dal 1918.

Incidenti in Russia fra ufficiali e ebrei

Praga, venerdì sera.

Si segnala che a Ushorod, nella Russia subcarpatica, incidenti si sono verificati per cause non ancora ben chiare fra alcuni ufficiali ed un gruppo di dimostranti ebrei.

Al radiocronista della rivista navale inglese "è mancata la parola„

La delusione degli ascoltatori

Berlino, venerdì sera.

Un incidente senza precedenti nella radio britannica è accaduto ieri durante la grande rivista navale svoltasi a Spithead.

I giornali berlinesi informano infatti che la cronaca radiofonica attesa da milioni di radioascoltatori britannici si è risolta in un vero fiasco. La trasmissione era stata organizzata con la massima cura, data l'importanza che gli inglesi attribuivano alla manifestazione navale. Un ex-ufficiale di marina era stato scelto come radiocronista ed una speciale installazione era stata montata a bordo della nave *Nelson*. Effettuati tutti i collegamenti, mentre le prime unità cominciavano a muoversi, un annunciatore dava il segnale d'inizio della trasmissione.

Qui accadde un fatto inspiegabile: al segnale non fece seguito che un lungo silenzio. Dopo qualche minuto il radiocronista si fece vivo pronunciando parole sconnesse ed inintelligibili.

Ad un certo momento gli ascoltatori furono in grado di afferrare le parole: «Tutte le luci a bordo delle navi sono state spente improvvisamente ».

Proprio in quel momento l'illuminazione delle unità raggiungeva — si dice fra presenti alla manifestazione — il massimo dell'effetto. La trasmissione, che doveva durare un quarto d'ora, naufragava così nel giro di pochi minuti.

La «B.B.C.» non ha dato alcuna spiegazione agli ascoltatori.

Il radiocronista, assediato dai giornalisti, ha creduto di cavarsela dicendo che «l'aspetto fantasmagorico dell'intera flotta avvolta da luci multicolori era stato tale da fargli mancare completamente la parola ».

Possibilità di ulteriori sviluppi dell'amicizia italo-romena

Bucarest, venerdì sera.

Il Ministro degli Esteri Antonescu ha fatto ai rappresentanti della stampa estera e romena alcune dichiarazioni sulla situazione politica tanto interna, che egli ha dichiarato solida, quanto estera.

E, in proposito, il Ministro ha dichiarato che la Romania non abbandona le direttrici della sua politica ben conosciuta e che le visite di Beck e di Bunu Arss a Bucarest non hanno affatto mutato.

Antonescu ha poi soggiunto che la Romania è un paese in progresso, che desidera restare fedele a tutte le sue alleanze e mantenere legami di amicizia con tutti i Paesi e specialmente con quelli vicini.

Venendo a parlare dei rapporti del suo Paese con l'Italia, egli ha detto:

«La [illegible] origine e legami di inalterabile simpatia tra i nostri Popoli, ci chiamano a collaborare con questo grande Popolo latino. Le nostre relazioni attuali, improntate a cordiale amicizia, possono essere ulteriormente sviluppate ».

Interrogato sull'eventualità del riarmo ungherese, Antonescu ha detto che la Piccola Intesa è favorevole in materia di armamenti al principio dell'uguaglianza raggiunta attraverso liberi negoziati, accompagnati da formali garanzie di sicurezza. *(Stefani)*.

Lindbergh dieci anni fa

Ricorre domani il 10.o anniversario della traversata dell'Atlantico compiuta da Charles Lindbergh. Ecco una fotografia dell'audace pilota americano al tempo della sua grande impresa

Agitatori comunisti arrestati a Rio de Janeiro sopra una nave greca

L'equipaggio in rivolta

Rio de Janeiro, venerdì matt.

La polizia è stata chiamata a bordo del piroscafo greco *Hellenic* per sedare una rivolta dell'equipaggio.

Sono stati tratti in arresto l'istigatore principale e altri responsabili, che verranno espulsi e rimandati in Grecia a bordo di un'altra nave alla prima occasione.

Sembra che si tratti di agitatori comunisti.

Il "Vento di Dio„ è giunto a Tokio

TOKIO, venerdì matt.

Il monoplano nipponico «Vento di Dio» è arrivato a Tokio oggi alle ore 7,42 (ora di Roma).

L'apparecchio è giunto a Tokio scortato da venti aeroplani militari, quindici apparecchi della aviazione navale e quindici apparecchi civili.

I valorosi piloti del «Vento di Dio», Jhinura e Sukagochi, sono stati accolti sull'aeroporto da un membro della Famiglia Imperiale, dai rappresentanti del Governo e delle Forze Armate e da una folla enorme di spettatori entusiasti, trattenuta a distanza da cordoni di polizia.

Le vendite di oro russo in America

La svalutazione del «yen»

Roma, venerdì sera.

Si annuncia che gli Stati Uniti hanno concluso con la Russia un accordo per l'acquisto diretto dell'oro sovietico, escludendo così il transito per Londra. I negoziati, informa il Suppl. Economico dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, avevano avuto inizio fin da quando erano cominciate le vendite massicce di oro da parte di Mosca, mettendo in orgasmo i principali mercati auriferi. Sembrava anzi che l'abbondanza delle offerte contribuisse a spingere le tendenze americane verso un ribasso del prezzo dell'oro, cioè verso la rivalutazione del dollaro. Si crede che quest'accordo rafforzerà il controllo degli Stati Uniti sulle importazioni del metallo giallo.

A smentire possibilità di rivalutazioni interviene ora anche una ulteriore svalutazione del yen. Il Giappone infatti ha portato da yen 3,50 a 3,77 il prezzo di acquisto di un grammo di oro: va ricordato che avvenne della svalutazione del 1931 il prezzo dell'oro era a 1,33. Perciò l'yen che equivaleva una volta a 750 milligrammi di oro e che ora è un anno rappresentava solamente milligrammi 285,71 non è oggi che di milligrammi 265,25; la nuova svalutazione del 7,2 % porta al 64,6 % la svalutazione complessiva del yen in rapporto alla parità dell'anno 1931.

La prontezza del macchinista salva un convoglio sulla Torino-Aosta

La frana - Immediata opera per riattivare la linea - Il trasbordo dei passeggeri

Aosta, venerdì sera.

A causa delle torrenziali pioggie una grossa frana è precipitata verso le ore 21 di ieri sera nel tratto fra la stazione ferroviaria di Chambave e Nus, asportando il binario per una lunghezza di circa 50 metri.

Il franamento, che ha provocato anche in certi punti il cedimento della campata di sostegno dei binari, ha casionato il deviamento di un treno merci proveniente a quell'ora da Chivasso. Fortunatamente, per la prontezza di spirito del macchinista, non si hanno a lamentare vittime, sebbene lievi danni si riscontrino al materiale.

Il successivo treno in partenza da Torino, che doveva giungere ad Aosta alle 22,35, è stato fatto fermare a Chambave.

Il comando di stazione di Aosta ha provveduto immediatamente a inviare sul posto un treno di soccorso con un carro attrezzi e tutto il personale necessario.

Il trasbordo dei passeggeri è stato fatto immediatamente direttamente da Chambave a Aosta su comodi torpedoni.

Per i treni ottiene il trasbordo avviene su comode vetture fra Chambave e Nus e viceversa. Non è possibile prevedere quando sarà ultimata l'opera di riattivazione della linea.

Degna di lode è la prontezza dell'intervento del comando di stazione di Aosta come pure l'opera dei Ferrovieri del Genio.

Grossi blocchi sono pure precipitati sulla linea ferroviaria Aosta-Pré St. Didier, nel tratto fra quest'ultima stazione e quella di Aosta.

La linea sarà riattivata in giornata.

Commenti di Borsa

MILANO, 21. — Volume di affari sempre numeroso, del solito con qualche lieve contrazione. Calmi pure i Fondi Pubblici con la Rendita 5% a 93,10-93,30; Rendita 3,50% a 74,90 e il Prestito Redimibile a 73,80. Tono per lire maggio. Quasi tutti i titoli azionari perdono qualche lira ad eccezione delle Linì, Cascami Seta, Targetti, Pirelli, Breda, Ciati, Adriatica, Impresa, Edilizia e Saturnia. Domani riporti.

Stamane, presso Nole Canavese

Il drammatico salvataggio di tre contadini tra le acque della Stura in piena

Un quarto contadino travolto e scomparso - L'emozionante opera di soccorso compiuta dai pompieri torinesi

Una telefonata del Podestà di Nole Canavese alla Caserma Fontane avvertiva stamane, verso le ore 8,30, che degli uomini in pericolo di vita erano nel greto del fiume Stura e precisamente all'altezza di una stradicciola che conduce da Nole Canavese alla vicina frazione di Grangie di Nole.

Quattro contadini, che si erano recati a raccogliere legna sul greto del fiume, erano rimasti bloccati dall'improvviso ingrossarsi delle acque che avevano asportato il ponte in ferro che, su due piloni, attraversa il fiume.

Altri contadini, richiamati dalle grida disperate di questi, avevano tentato, ma invano, di portare loro soccorso. Le acque del fiume ingrossate dalla pioggia, non permettevano, senza grave pericolo, di avventurarvisi.

La tragica scena

Un distaccamento di pompieri con autocarri e barche, agli ordini dell'ing. Angiesio, partiva subito in soccorso dei pericolanti.

Da ulteriori particolari pervenuti a nostra conoscenza e provenienti dai testimoni stessi del fatto la tragica scena si è svolta nel seguente modo. Quattro contadini erano intenti a raccogliere residui di legna e arbusti nel largo greto del fiume, su una specie di lunga isola di sassi ch'è posta proprio nel centro e ai cui lati scorrono due rami della corrente.

Ad un tratto un sinistro scricchiolio avvertiva i quattro contadini che qualcosa di grave stava accadendo. Infatti, sulla la spinta delle acque un lato del ponte cedeva e veniva travolto dalle acque, mentre l'altro era pericolante.

I poveri contadini si trovarono così isolati dal mondo e senza alcuna possibilità di ritornare a riva, mentre le acque del fiume si andavano via via ingrossando e minacciavano di invadere la lingua di terra e sassi su cui essi erano situati.

Malgrado il pericolo due di essi, Ignazio Balma, d'anni 32, e Angelo Simonetto, pure trentaduenne, compirono un disperato tentativo: si avventurarono infatti sul settore sinistro del ponte per raggiungere la riva. Senonchè la passerella, già pericolante, cedeva sotto il loro peso quando stavano per raggiungere la riva e i due caddero in acqua. Mentre il Simonetto, più fortunato, riusciva ad aggrapparsi agli arbusti della riva, il povero Balma, che lo seguiva e che quanto era più distante, fu irrimediabilmente travolto dalle vorticose acque. I suoi compagni esterrefatti e i contadini accorsi sulle due rive videro il corpo del povero Balma emergere, una, due volte, e poi scomparire.

I due rimasti sul greto, irrimediabilmente bloccati, attendevano con ansia i soccorsi mentre le acque del fiume continuavano a salire.

Arrivano i pompieri

Giungevano frattanto sul posto i pompieri della nostra città che, agli ordini dell'ing. Angiesio, si accingevano all'opera di soccorso dei due bloccati.

Questa appariva subito pericolosa data la velocità della corrente e prudenza consigliava a non far uso delle barche. L'ing. Angiesio studiata velocemente la situazione decideva di porre in opera una «filovia» vale a dire una specie di teleferica simile a quella che viene usata in certi passi montani per dare il cambio e approvvigionare i guardiani dei fari posti sui punti più pericolosi del mare.

A gran voce, al disopra dello scroscio delle acque, i due contadini bloccati venivano avvertiti di quanto stava per avvenire. Infatti un grosso cavo, dopo vari tentativi, veniva lanciato attraverso il braccio di corrente e afferrato subito da uno dei due uomini, che, alla meglio riuscivano ad assicurarlo alla parte centrale del ponte rimasta intatta.

Attraverso a questo dondolante, ed alle «ponte» un coraggioso pompiere, aiutandosi con braccia e gambe, riusciva, così, a raggiungere i due bloccati. Giunto sull'isoletta, la cui superficie sempre maggiormente dubitativa a causa dell'aumentare delle acque, egli assicurava in una maniera più solida e tecnica il capo del cavo, che restava così teso fra il pilone centrale del ponte e un albero della riva sinistra.

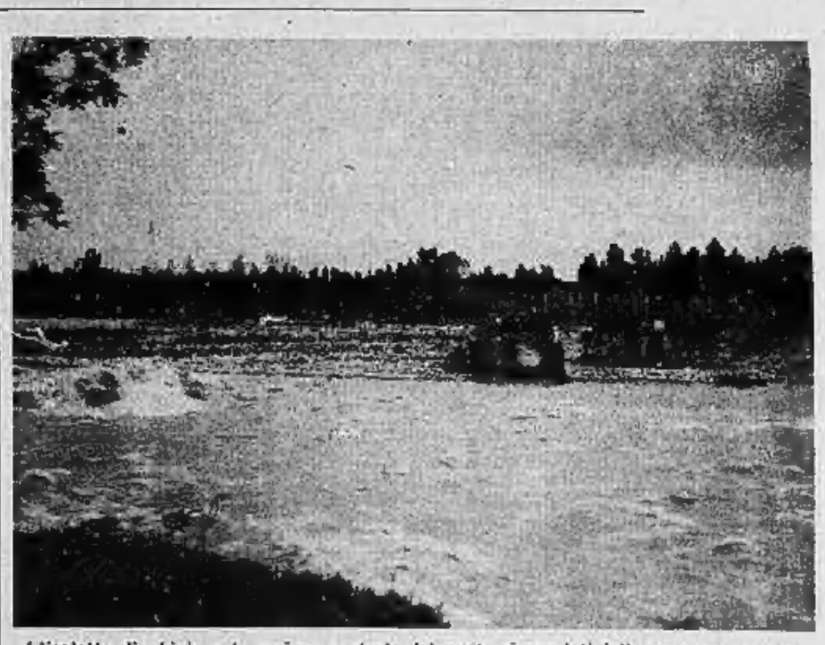
Il salvataggio

A mezzo d'una carrucola, al cui gancio erano assicurate due cinghie, e di una corda conduttrice e motrice il «va-vai» entrò in azione e, uno per volta, i due contadini e, poi, il coraggioso pompiere, vennero tratti a riva.

I due scampati, ancora spaventati ma felicissimi dell'esito insperato della pericolosa avventura, ringraziavano con le lacrime agli occhi l'ing. Angiesio ed i suoi coraggiosi dipendenti. Cordiali e frasi di plauso partivano pure, all'indirizzo dei pompieri, da parte dei contadini accorsi, spettatori del brillante salvataggio.

I due salvati sono il contadino Carlo Vite, d'anni 54, residente a Nole Canavese e il quattordicenne Giuseppe Bodoira, residente a Cirié.

Le ricerche intraprese per ricuperare il corpo dello scomparso Balmo, travolto, come abbiamo detto, dalle acque del fiume, non hanno finora dato alcun risultato.



L'isoletto di ghiaia e la sezione centrale del ponte circondati dalle acque tempestose del fiume. Qui i due contadini Vite e Bodoira hanno vissuto la drammatica e lunga attesa della salvezza.

La sezione centrale del ponte su cui sono rimasti i due contadini Vite e Bodoira dopo il disperato tentativo dei compagni Simonetto e Balmo di giungere a riva. La sezione è stata presa dal nostro fotografo, appostato su uno dei piloni terminali del ponte, d'infilata. Tra il pilone terminale e il primo della sezione centrale corre schiumosa e violenta la Stura.

Bimbo cinquenne travolto dal tram

Il bimbo Francesco Persa di Angelo, d'anni 5, abitante in via Pianezza n. 5, stamane, verso le ore 9,35, mentre percorreva a piedi via Chivasso della Salute, mentre attraversava la trasversale via Villar, venne travolto dalla vettura tramviaria numero 2179 della linea nona, diretta verso il centro della città, condotta dal tranviere Giuseppe Pomantini, di anni 36, abitante in via Fossello 156.

Il bimbo venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale Mauriziano, ove il dott. Marenni gli riscontrava una ferita lacero-contusa alla regione occipitale con principio di commozione cerebrale. Lo faceva pertanto ricoverare giudicandolo guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 e.	33	1,75	1-1-37	73 90	74 10
100	Id. 1. c.	33	1,75	1-1-37	73 90	74 10
100	Pr. Rend. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	71 75	71 75
100	Id. 1. c.	6	1,75	1-1-37	71 25	71 325
100	Rend. 5% '35 c.	3	3,50	1-1-37	93 275	93 10
100	Id. 1. c.	3	3,50	1-1-37	93 275	93 10
500	I.B.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	467 —	467 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	456 —	457 —
500	Torino 3 c.	7	11,25	1-1-37	450 75	450 50
500	S. Paolo 3½	81	7,875	1-1-37	397 50	397 —
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-1-37	445 50	444 50
500	Forpor. 3% c.	—	3,75	1-1-37	385 —	386 25
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	475 —	476 —
100	B.T.N. 1910 c.	11	2,25	15-11-36	101 40	101 40
100	Id. 1911	9	2,50	15-11-36	101 50	101 675
100	Id. 1913 VIII	5	2 —	15-9-37	91 90	91 95
100	Id. 1913 XII	1	2 —	15-12-36	91 90	91 90
100	Id. 5% 1914	2	2 —	2-8-37	97 90	97 90
500	I.M.I. (S.T.E.T.)	5	10 —	1-1-37	520 —	520 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-1-37	410 —	410 —
500	Stipel 6%	13	15,30	1-11-36	502 75	502 75
250	Mediterranea	78	14,50	16-4-37	359 50	358 —
100	Meridionali	182	1 11,25	1-1-37	889 —	887 —
5	Lloyd Sabaudo	24	90 —	22-4-37	4 80	4 80
500	Navig. A. I.	5	10,80	5-5-37	290 —	290 —
100	Torino-Nord	57	3 —	5-4-37	168 50	168 50
10	Italgas	3	0,750	1-6-36	15 175	15 125
50	Sip	10	2,75	31-3-37	62 25	61 75
200	Terni	42	19,70	30-3-37	291 —	290 —
75	P.C.E.	19	4,500	1-4-37	86 25	84 875
100	Valdarno	3	1,00 a.	15-4-37	185 —	184 50
500	Saso	20	4,50	1-4-37	86 0/0	86 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Unca	81	0,45	15-4-37	11 05	10 90
250	Meridi. Elettr.	99	14 10	1-7-36	318 —	316 —
900	Edison	4	7,05 a.	1-4-37	314 —	312 50
500	S.T.E.T.	6	15,75 a.	1-4-37	537 —	536 —
500	Savigliano	91	37,50	30-3-37	1033 —	1035 —
100	Nebiolo	95	7,50	9-4-37	248 50	246 75
125	Bonchiero	15	11,25	1-4-37	200 —	198 —
50	Tedeschi	7	3,60	14-3-37	113 75	113 —
50	Ansaldo	6	6 25	1-4-37	56 50	56 —
200	Ilva	20	10,50	30-3-37	295 75	295 —
200	Fiat	69	13,50	15-3-37	460 5/8	456 —
1,50	M. Amiata	19	2,70	2-4-37	89 50	88 50
25,18	Bombrini	95	3,00	1-4-37	79 50	79 50
1000	Cogliati	91	9 —	1-4-37	311 75	311 —
250	Montecatini	18	15,30	1-4-37	525 —	519 —
25	Schiapparelli	24	0,225	15-1-37	7 75	7 75
100	Mira Lanza	10	7,20	22-3-37	168 —	168 —
100	C.I.R.	12	6,45	30-3-36	213 —	212 —
100	A.N.I.C.	1	2,70	15-1-37	101 7/8	102 25
500	Talco Grafite	15	9,40 a.	30-3-37	430 —	426 —
500	Acqua Potabile	25	10,50 a.	1-1-37	454 —	461 —
20	Fiorio	—	10 —	1-10-36	51 75	51 75
25	Vecchi-Unica	9	1,40	1-10-36	58 50	58 1/10
50	Romana Zucch.	83	4,00	2-1-37	93 —	93 —
100	Viscosa	6	10,40	1-4-37	459 50	456 —
25	Valli Lanzo	1	1,35	15-4-37	69 75	68 50
250	Coton. Merid.	1	10,80	16-4-37	250 —	248 —
50	Lane Bergamasca	24	53 —	2-1-37	1580 —	1580 —
125	Ital. Stabili	74	4,10	1-4-37	213 —	214 —
100	Cartiera Ital.	115	1,35	7-4-37	136 —	135 —
125	Cartiere Burgo	15	7,50	1-4-37	295 50	295 50
25	Fornaci	29	3 —	5-4-37	181 50	181 —

CAMBI: Parigi 84,80; Londra 93,04; Svizzera 434,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
10	Rend. it. 3½ c.	74 15	74 15
100	Id. 1. c.	74 20	74 20
100	Redim. 3½ c.	71 85	71 85
100	Id. 1. c.	71 95	71 85
100	Rend. 5% '35 c.	93 275	93 10
100	Id. 1. c.	93 35	93 20
100	C.I.M.	185 50	184 75
—	Centrale	675 —	662 —
1000	Assicur. Gen.	4450 —	4450 —
200	Mediterranea	645 —	643 —
500	Meridionali	889 —	885 50
500	Ven. Costruz.	341 —	334 —
100	Subalpino	79 50	79 50
1925	Fiatiani	3005 —	3000 —
100	Fiatpriv	191 —	198 —
100	Gioan	198 —	197 —
100	Tiolino	183 —	180 —
500	Olcese	447 —	446 —
375	De Angeli	938 —	926 —
150	Conti	428 —	434 —
250	Linificio	479 —	485 50
50	Rossari	504 —	508 —
250	Reiconti	548 —	548 —
25	Tosi	87 25	87 —
100	Cotonif. Meridi.	250 —	250 —
100	Ott. Manif.	345 —	344 —
100	Navarra	504 —	504 —
1125	Rossi	4125 —	4150 —
75	Targetti	154 65	155 50
500	Caccami	430 —	435 50
75	Bormioli	95 50	95 50
200	Saia	458 50	467 —
40	Pacchetti	86 25	86 —
50	Scotti e C.	58 75	59 —
50	Amiatio	87 —	87 —
250	Ilva	297 —	296 50
100	Metall. It.	339 —	336 —
12,5	Amiata	88 50	88 75
100	Montecatini	312 25	311 25
—	Edison	325 —	324 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Breda	250 50	250 75
50	Bianchi	95 25	94 25
20	Isotta	36 50	34,65
100	Fiat	460 —	456,50
—	Riggiano	98 25	98 25
500	Piccoli Tosi	860 75	860 —
200	Elettr.	315 —	314 —
200	Celi	337 50	338 50
200	Dinamo	308 —	307 —
100	Basso Milan.	156 —	155 50
100	Bresciana	286 50	284 50
100	Valdarno	183 25	184 50
100	Piacentina	221 50	220 —
100	Sarda	74 75	74 —
100	Emiliana	458 —	451 —
100	Gisalp. privil.	128 —	130 25
100	Id. ordinarie	415 —	410 —
100	Seso	146 50	150 —
100	Id. ordinario	111 50	110 50
500	Comacina	650 —	655 —
100	Kilian	314 —	312 50
200	Id. Postergate	231 —	231 —
—	Rip	62 375	62 25
100	Tirso	160 50	160 50
100	Vizzola	471 50	471 —
100	Meridi. Elettr.	316 —	316 —
125	Ceddia	805 —	805 —
100	Terni	297 —	295 50
10	Unca	11 025	11 025
—	Termomasia	99 —	97 50
100	S.F.E.T.	656 50	655 —
100	Distillerie	299 50	298 —
250	Erbanin	483 —	479 —
50	Anon. Zucch.	91 —	90 75
200	Raffinerie	550 —	549 —
75	Molini Carlosa	116 50	116 50
10	Linigas	15 125	15 125
100	Mira Lanza	167 50	166 50
100	Cantoni	198 —	200 —
7	Petroli	10 10	10 10
75	Aquila	90 25	90 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. presed.	Chius. odierna
15	Fond. Reg.	—	—
400	Ind. 7 %	33 50	33 50
100	Fabbr. Bonfiol	153 75	153 —
150	Beni Stabili	214 50	214 50
100	Saiurnia	56 50	56 —
40	Bazzoni	35 50	35 25
925	Burgo	296 50	295 50
250	Rich.-Ginori	670 —	670 —
50	Gr. Alberghi	99 50	99 25
200	Talcherenti	235 —	230 50
500	Pirelli gr.	1565 —	1570 —
100	Pirelli e C.	386 —	387 —
25	Savini Zecch.	9 25	9 25
50	La Milano C.	66 —	66 75
500	Fiat	460 —	464 —
100	Ilssoli	140 —	139 —
—	Istr. Edilizia	37 25	42 50
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	308 —	308 50
500	Trans. Fl. Gen.	562 —	563 —
10	Lloyd Sab.	4 50	4 50
250	Cotoni. Cicero	277 —	248 —
250	Off. El. Genov.	264 —	264 50
—	Monterainotio	91 50	91 —
250	Semperit	286 —	286 —
200	Molini A. I.	276 —	276 —
500	Ilva Siderur.	226 50	226 —
250	Elettrica	484 —	484 —
100	Raffinerie ord.	551 —	551 —
500	Ind. Zuccheri	1490 —	1495 —
	TRIESTE		
100	Assicurazio. It.	630 —	610 —
400	Infortuni	2047 —	2047 50
100	Adr. Strade A.	2050 —	2045 —
500	» » B	2010 —	2000 —
200	Cantieri	—	—
500	Cementi ch.	115 —	116 —
100	Martinolich	79 —	79 —
200	Triposcie	266 —	271 —
100	Cant. R. Adr.	—	—
100	Arsenale	280 —	282 —
500	Silurificio	180 —	180 —

MOBILART
IL MOBILE PER LA VOSTRA CASA
VIA MASSENA ang. VIA PASTRENGO
la più grande Esposizione di
MOBILI
Produzione propria - Specialità
PREZZI ECCEZIONALMENTE DI PROPAGANDA

PROBLEMA — SOLUZIONE
Ricerca di lavoro e domicilio — Annuncio economico da L. 10.-

EMPORIO MOBILI
Via Valperga Caluso 35 - Tel. 61733
AMMOBILIAMENTI - BAROCCO - RINASCIMENTO - SEDICESIMO - NOVECENTO. Facilitaz. pagamento.

EMORROIDI
Studio Medico - Via Bertola 29 - Torino
Cura della Emorroidi
con speciale metodo praticato dal
Comm. Dr. CARLO CHIUSANO
Orario 10-12 e 16-18 - Telefono 40-527
C. C. Torino n. 403, 26-11-1936-XV

La novella di "Stampa Sera,,

Il fortilizio dello scongiuro

Anni fa i maggiorenti di Gevazzano s'erano riuniti in Comitato per ridare ton acconce iniziative un po' di fiato al natio loco: ma non avevano concluso nulla di buono giacchè fra i ruderi del Castello di Lizzara, ove si pensava rievocare le antiche usanze feudali, le vipere non tolleravano condomini, le risorse locali (i mattoni forati) non si prestavano a mostre e i prodotti artigiani (bocchini di ebanite per pipe e clisteri) non chiamavano gente. E allora abdicare?... Mai! Se non era possibile provvedere al futuro di Gevazzano, si sarebbe ricorso al suo passato. Gevazzano aveva non disprezzabili tradizioni di intellettualità, vero? Benissimo... Per rinverdirle, per dimostrare che le competenze locali non annegavano in un bicchiere di acqua, il Comitato morì e dalle sue ceneri risorse la *Congrega*. Poco alla volta essa si rotarizzò riunendosi una volta al mese al «*Gallo Rosso*» e chiudendo ogni tornata con una disquisizione d'un *Congrego* su argomenti adatti allo scopo. E ne' primi tempi le riunioni furono altrettante tappe d'una vera ascesa culturale giacchè dalle modeste relazioni sulla necessità di favorire a scopo d'incremento economico gli amori de' francolini sui monti, di aprire un *Varietà* ne' giardini, di combattere i calabroni nel mese di agosto si passò presto nella nebulosa dei problemi generali e dell'alta critica. Fu in questa fase della sua attività che la Congrega attraversò una piccola crisi. Oramai le disquisizioni di rito s'eran fatte ardue e alla resa dei conti si riducevano alla ripetizione letterale degli articoli di fondo dei quotidiani. Perciò i consoli provvidero invitando gli oratori alla varietà e più che tutto all'originalità degli argomenti. Così dall'educazione britannica, dalla fraternità francese, dal collaborazionismo ginevrino si passò alle assicurazioni contro i ladri, al perfezionamento del sistema cellulare ecc.... Chi per altro battè il record dell'originalità fu il dottor Aldicci che una sera comunicò ai confratelli le sue esperienze sulla jettatura e sui caratteri patologici che la contraddistinguono. Dopo aver affermato che la jettatura è, come il diabete o l'uricemia, una malattia a sintomi molteplici, tra cui il malocchio, la scalogna, la jella ecc., egli venne al punto cruciale della sua teorica: l'esistenza cioè anche nel campo menagramistico, di organismi portatori che, refrattari al bacillo, lo passano invece al prossimo con paurose conseguenze.

La sensazionale comunicazione, che all'originalità scientifica univa indiscutibilmente una umanitaria preoccupazione di profilassi sociale, mise il campo a rumore. I *congreghi* si divisero in retrivi e in spregiudicati. Gli industriali, i commercianti, i grossisti, quanti cioè avevano maneggio e quindi azzardo d'affari, si dichiararono convinti della jettatura contro gli intellettuali che, rinchiusi nelle loro torri d'avorio, non conversavano che coi morti e non respiravano che balsamiche aure di biblioteca. Corsero parole grosse e gesti minacciosi: ma quando l'avv. Piccogna trovò ragioni di scongiuri nello strabismo del preside Maranzano e l'ing. Polvezzi giurò che la scalogna non cessava colla morte come dimostravano i letterati presenti che, grazie ai loro contatti con alcune di tali celebrità defunte, apparivano orbi, sordi, e balordi, il presidente prof. Malotti con tre colpi di coltello sulla caraffa intimò il silenzio, deplorò che la superstizione e l'oscurantismo non fossero a dare scie esiziali a passi nobilissimi e ad avelli gloriosi; e dispose che per l'avvenire gli argomenti da trattarsi socialmente, non dovessero contenere elementi offensivi o diffamatori per la dignità umana, il decoro del sodalizio e le conquiste del pensiero... La seduta si sciolse silenziosamente. I tifosi della jella se ne andarono a destra puntando le corna contro gli austeri Catoni, che a sinistra s'avviarono verso i dotti gusci, lieti d'aver esorcizzato quegli energumeni sacrileghi.

La nuova tornata era fissata per il 30 del mese successivo e avrebbe offerto ai soci la prolusione del dott. Artici sulla «*virgola e il suo valore estetico nella Divina Commedia*»; quale fu dunque la meraviglia quando appena cinque giorni dopo la burrascosa sagra del malocchio, i congreghi ricevettero la cartolina d'immediata convocazione col seguente ordine del giorno: «*Polinadio del Presidente*»?!!

Pallido, smunto, barbuto, forforoso il presidente Malotti con tre colpi di coltello sulla caraffa aprì la seduta e il capo chiuso parlò: «L'altra sera, signori, molti di noi avevano dinnanzi agli occhi il manto di Bacco che deforma la realtà... Io, ahimè, ero fra essi... A nostra meritata vergogna, sulla pagina del verbale, che racchiude il ricordo di quelle ore maledette, io ho fatto scrivere: «*Ultes iumus*... Oggi devo porgere agli egregi oppositori di lunedì le mie scuse più vive e sincere per le molte qualifiche d'ignoranza che noi copiosamente distribuimmo in giro mentre esse non dovevano uscire dalla nostra bocca, ahimè!, loro ambiente naturale! Pietà, signori... La mia casa è stata visitata dalla sciagura ed è nel dolore che s'accende l'insegna luminosa della Verità... Udite... Ieri la mia serva e la mia portinaia fra la posta in arrivo avevano scoperto una rivista straniera erroneamente pervenutaci. Apertala, stavano scorrendone le vignette quando di colpo un vaso di fiori scivolato dal davanzale d'una soffitta, piombò nel cortile sfracellando la testina della mia cagnetta Alcazor, inobliabile compagna di meditazioni e di studi. Subito dopo la sarta del 3° piano fu colpita dal ballo di S. Vito e nelle convulsioni una sua scarpetta, sfuggitale di colpo fra le sbarre della ringhiera, finì in un bidone di latte, fatto per cui oggi che vi parlo, 16 inquilini hanno la colerina. Mia moglie perdette il libretto della Cassa di Risparmio, io fui colpito da amnesia semaforica, per cui, fermandomi al disco rosso e attraversando a quello verde, pagai nove multe, i due ragazzi del magnano si schiacciarono l'alluce e il mignolo sotto un lingotto di piombo. Verse sera poi uno scoppio di gas mi portò via metà portone, due balconi, la casetta dei colombi, quattro bauli e tutti i vetri del rione... E sapete perchè? Perchè sulla rivista, rimasta squadernata in portieria, c'era un ritratto di Leone Blum. Insospettito mandai subito il fascicolo al suo destinatario e la mia serva fece ancora in tempo a udire un rovinio di stoviglie nel suo alloggio... Pietà, amici... La jettatura c'è, gli scalognoni ci sono... Credo al cappello sul letto, al cavallo bianco, al 13, al venerdì, al sale sparso, alla pupilla infetta del preside, al malocchio de' saccenti morti, all'accendere il sigaro in tre, a far la croce salutandosi... Congreghi, finora questa nostra collettività fu comitato impotente o garrula palestra di logomachie: sia da oggi il fortilizio dello Scongiuro e la riconoscenza della città le sarà acquisita...».

E così dalle ceneri dei comitati e delle congreghe nacque quel *Circolo del Corno*, che è oramai una delle più apprezzate specialità folcloristiche di Gevazzano.

Leo Torrero

IL BOLLETTINO DELL'ESERCITO

è stato pubblicato

nelle nostre 1.a e 2.a Edizioni

e verrà ripubblicato su

«LA STAMPA»

di domani mattina

A Hollywood non si riflette...

Che cos'è il "sex-appeal,,?

Quel che ne pensano Vicki Baum, Ernst Lubisch, Ernst Dryden, Ern Westmore, Anita Loos e Marlène Dietrich

Parigi, maggio.

Vicki Baum, la scrittrice i cui romanzi sono stati pubblicati nel mondo intero (Lago delle Dame, Elena, Futura Vedetta, Grand Hôtel, ecc.), è sprofondata in una ampia poltrona, nella sua graziosa casa di Pacific Palisades (regione che è situata in una gola che ricorda più il Tirolo che la California, nonostante si trovi a soli cinque minuti dall'Oceano Pacifico). Ella mi racconta questa strana storia:

«Saranno ormai dieci anni. «Grand Hôtel» era stato già pubblicato come romanzo e mi accingevo a trarne un'opera teatrale. Reinhardt aveva accettato di metterla in scena il regista. Si stava procedendo alla assegnazione delle parti, e solo quella della giovane segretaria presentava delle difficoltà. Nessuna attrice berlinese sembrava adatta a coprire questo ruolo. Finalmente uno di noi, ora non ricordo nemmeno più chi, suggerì: «Perchè non diamo la possibilità di creare questa parte ad una giovane attrice sconosciuta? Io ne conosco una che è bella ed è intelligente. Forse non avete mai sentito parlare di lei. Si tratta di Marlène Dietrich...». Al che noi rispondemmo in coro: «Ma sì che la conosciamo. Sappiamo benissimo che è bella ed intelligente... ma ella non ha sex-appeal...».

«E fu per questo — conclude Vicki Baum — che la parte non fu data a Marlène Dietrich: ella non possedeva sex-appeal...».

Allora io domando: «Che cosa è il sex-appeal?».

Questione di gusto...

Stupore di Vicki Baum. Il suo viso è largo, ma dalla espressione dolce nella aureola dei capelli biondi. I begli occhi dalle pupille oscure si spalancano e mi fissano con sorpresa. Poi ella fa qualche tentativo per darmi la spiegazione che le ho richiesta, ma deve rinunciarvi.

— Il sex-appeal non è dunque un attributo fisso? Allora la questione si pone differentemente: perchè non dipenda da una donna l'avere o no il sex-appeal, dà colpo che glie lo attribuiscono.

— Perfettamente. Il sex-appeal è la proiezione dei sogni degli spettatori.

L'immagine si fonde per rimpiazzarla da quella di un grosso avana. Dalle nuvole di fumo emerge a poco a poco il viso grasso e dai tratti intelligenti e scettici di Ernst Lubitsch.

— Vediamo un po'... questione di gusto... naturalmente. Tutto dipende dal punto di vista dello spettatore. Soltanto, nessuno è padrone del suo gusto o del suo punto di vista. Nessuno può evadere dall'epoca nella quale è nato. La concezione della bellezza varia costantemente. E questo sembra una asserzione banale e ammessa da tutti, ma nonostante ciò nessuno si dà la pena di spingere più lontano la ricerca delle basi di questa asserzione. In linea di massima noi siamo il corrente dello sviluppo del gusto — ed in particolare del gusto visivo — così conosciamo la differenza dei diversi stili di pittura, scultura e architettura. Ma non c'è affatto bisogno di riportarsi a qualche secolo fa per notare il cambiamento avvenuto in tema di gusto visivo. Basta vedere i film prodotti una decina d'anni or sono. Io non ne citerò nessuno, ma voi potrete ugualmente rendervi conto che le donne che voi avete trovate molto belle allora, oggi non sveglierebbero più in voi nessun desiderio secreto. La ragione è molto semplice: esse hanno il sex-appeal del 1927...

Dall'altro lato della camera ci giunge la voce di Ernst Dryden (per coloro che non conoscono ancora il nome di Dryden, diremo che egli dopo aver collaborato alla creazione di qualche grande Casa di mode francese, da due anni a questa parte esercita il suo mestiere a Hollywood ove veste Marlène Dietrich, Claudette Colbert e numerose altre donne graziose).

— Esse hanno il sex-appeal del 1927. La definizione non è cattiva, Lubitsch. Vi è evidente il parallelo con la moda, ed è probabile che noi arriveremo alla soluzione del problema più presto di quanto si creda, se riusciremo a spiegare il perchè del variare della moda stessa.

— E sia. Perchè la moda varia?

— La moda varia perchè l'uomo ha in sè un bisogno innato d'avere cose nuove; cosa questa che trasportata nella donna non significa solamente il desiderio di avere degli abiti nuovi, ma anche la ferma convinzione che un nuovo abito è più grazioso di uno vecchio. Capite? Un nuovo abito è assolutamente e senza alcuna obbiezione più grazioso di un abito vecchio...

— Qualunque abito? I sarti possono dunque lasciare alla loro fantasia l'arbitrio di scegliere la moda che verrà adottata?

— Io non posso dire questo, perchè molto raramente può avvenire quello che si può definire in fatto di mode la rivoluzione. Non vi sono che delle evoluzioni. Il potere di divinazione che permette di prevedere la direzione verso la quale s'orienterà la moda, non si acquista facilmente. Bisogna tener conto dei molti secoli di tradizione. Ed è per questo a malgrado di

Marlène Dietrich non ha — secondo Vicki Baum — il «sex-appeal»

quanto si pubblica sui giornali che non vi sarà mai una moda di Hollywood. Là si dispone delle più belle vedette che sanno portare i loro abiti, ma bisogna dire francamente o indirettamente prepararsi questi abiti a Parigi. Parigi è Parigi e sono la sua tradizione e l'atmosfera che sono indispensabili per la creazione della moda.

— La moda vestiaria cambia dunque, perchè un nuovo abito è più grazioso di quello che l'ha preceduto. Forse la moda del sex-appeal varia anch'essa perchè una donna nuova è più desiderabile di quella che l'ha preceduta?

Due giorni dopo. Delle grandi nubi oscurano il cielo.

— Può essere — dice Fritz Lang. — Ogni donna è più bella di quella che l'ha preceduta. Ma non è questa la questione.

Marlène non sa

Nel salone di bellezza di Ern Westmore, il celebre artista e truccatore della Compagnia Cinematografica Fox dichiara:

— E' possibile fare ciò che si vuole di un viso. Si può addolcirlo o renderlo energico, dargli una espressione tenera o passionale. Tutto dipende da quello che le circostanze esigono. Mi si dà un manoscritto ed io studio il carattere dei diversi personaggi, poi studio il viso delle attrici. Lavoro sempre su una base ben definita; noto quale cipria basi potrà meglio correre, quale rosso per le labbra quale rosso per le guancie si deve utilizzare, ecc. ecc. Noi abbiamo naturalmente centinaia di cipria, di crema per la truccatura, di lapis. Non si fa mai niente a casaccio. Non ci si libera facilmente dalle esperienze. Così noi siamo in grado di dare qualunque tipo di donna, qualunque tipo di sex-appeal desiderato...

Una settimana più tardi (nuvole nel cielo).

Io sono seduto nell'ufficio di Anita Loos, la più intelligente delle donne di Hollywood, l'autrice di «I uomini preferiscono le bionde» e di altri innumerevoli eccellenti soggetti per film.

Io auspico: «E' spaventoso Anita; voi cambiate tutto, il giro delle anche e l'espressione del viso. Voi siete capace di formare il sex-appeal. Questo non vi fa riflettere?».

— A Hollywood non si deve riflettere. E' stravagante...

— Questo non importa. Proviamo a riflettere per qualche istante. Voi trasformate tutto. Ma come riuscite a fare riconoscere come sex-appeal del giorno il tipo di sex-appeal che voi formate? Riassumiamo: il sex-appeal è quello che sentono gli spettatori. Ma lo spettatore non è libero per quel che concerne le sue preferenze, perchè è influenzato dalla moda che prevale nell'epoca in cui vive. Questa moda è arbitrariamente decretata da qualche produttore di Hollywood, i cui ordini sono eseguiti da qualche grande sarto, dal truccatore e dall'insegnante di educazione fisica. Manca però un anello alla catena. Come fanno i produttori a fare accettare al pubblico la moda del sex-appeal che essi hanno lanciato?

— Questo sembra difficile, ma in realtà è la cosa più semplice del mondo. Non dimenticate che noi parliamo di film e che il film è o perlomeno dovrebbe essere una parte di vita. Questa rappresentazione del sex-appeal non è soltanto l'arena ove giostrano le donne dotate di sex-appeal, ma l'arena ove trionfa o s'infrange il loro sex-appeal. Per esempio, in un film più uomini s'invaghiscono di una donna e la corteggiano. Gli spettatori arrivano alla conclusione che la donna possiede il sex-appeal. Avete mai visto rappresentato un film nel quale siano Jean Crawford o Marlène Dietrich, oppure Jean Harlow, nella che tutti gli spettatori uomini non siano soggiogati da queste donne? D'altra parte ecco Greta Garbo. Dieci anni fa si diceva di lei che possedeva del sex-appeal, ed anzi che era la sola ad averlo. Oggi tutto il mondo è concorde nel dire ch'ella è una grande attrice ma non è più d'accordo per quel che concerne il suo sex-appeal. Ed eccone la ragione: Da 10 anni ella viene rappresentata sulla scena in lavori passionali con i lunghi baci di marca garbesca. Due anni fa ella ha impersonata Anna Karenina nella quale un uomo l'abbandona perchè un'altra donna l'attrae. Il più arrabbiato cultore di sex-appeal non può sopportare una tale eclissi...

— Quello che particolarmente è spaventoso è che questo influenza i sogni che fanno vegliare o dormire gli uomini. Un cow-boy dell'Arizona, un pescatore di Marsiglia, un sarto di Amsterdam, tutti sognano come è prescritto da Hollywood. Quando si riflette a questo...

— Ad Hollywood non si deve riflettere. E particolarmente non si deve riflettere su quel che concerne il sex-appeal.

E io filo a grande velocità nella mia macchina, verso Beverley Hills. Al mio fianco, la proprietaria della macchina tiene il volante.

— Ella è molto bella.

— Io so, — dice — che non si deve riflettere sul sex-appeal. Ma non nel vostro caso però. Ditemi, secondo voi che cosa è il sex-appeal?

— Il sex-appeal? Io non ne so di più... — risponde la cognatrice Marlène Dietrich.

La visione ricomincia.

Curt Riess

(Proprietà riservata di Opera Mondi e per l'Italia di Stampa Sera).

VITA TEATRALE

Alle due Maschere

Leggere un copione

Quando — come capita — vengono alle ribalta certe commedie che proprio non si sa di che e come siano fatte, v'è sempre qualche spettatore che osserva: «Ma non lo leggono il copione prima di metterlo in scena?». Come se fosse facile leggere un copione. Leggere un copione è difficilissimo. Perchè, vedete, per rendervi conto di quel che ala veramente un copione bisogna immaginarselo in piedi, in azione, bisogna via via, leggendo, dar volta a mota alle battute, e colmare le pause tra battuta e battuta con gesti, atteggiamenti, controscene, e immedesimare la parola in una voce, in un corpo di attore, perchè in teatro di parole pure, monde, astratte, non ce n'è: ci sono persone che parlano, ed è tutt'altra cosa; e la parola, che è pure l'anima dello spettacolo, la sua ultima ragione — dramma e poesia — scompare, si annulla nella figura, colorita, plastica, di chi la pronuncia, tanto che nessuno pensa, quando lo spettacolo è riuscito davvero, a staccare le parole, a considerarle in sè e per sè; a neppure si crederebbe che parole siano state scritte e premeditate da un commediografo, da un autore, ma quasi per proprio che esse nascano improvvise, per caso, o per irresistibile necessità, dal personaggio stesso che è lì a soffrire, a tormentarsi, o ridere, a smaniare.

La commedia scritta è dunque una cosa orizzontale, che per diventar spettacolo va girata in verticale: e compiere questa operazione con la fantasia, non è da tutti. E' chiaro che con quel raddrizzamento la prospettiva cambia; ciò che poteva sembrar statico, sciatto, incerto, diventa magari esuberante e impetuoso; quel che pareva pieno, fulvente, cordiale, diventa gonfio e stucchevole; qui il lettore scopre una punterella deliziosa, un epigramma, una finezza da intenditore, e alla rappresentazione nessuno se ne accorge; là par di rasentare l'estrema banalità, e alla ribalta — effetto di luce? illusione? magia? — quella banalità assume le proporzioni di un gran pezzo scenico, di uno stupendo concerto. Proporzioni, sono; trovare il senso delle proporzioni sceniche; bisogna avere una esperienza e un istinto di realizzatore teatrale a tutta prova, per non prendere delle cantonate. Anche provetti, maliziosissimi copocomici dopo tanti anni d'arte e di mestiere sbagliano allegramente. Sbagliano magari per motivi completamente opposti a quelli che inducono in errore il lettore letterato; ma sbagliano. Il letterato crede sempre che le frasette, i concetti, le delicatezze che gli fanno tanta impressione al tavolino, debbano essere apprezzatissime da una folla di duemila spettatori: il capocomico crede sempre di poter salvare tutto — anche la Divina Commedia dice lui — con il suo diabolico mestiere. Il letterato piange a immaginare che ogni apostrofo, ogni trattino, ogni punto e virgola debbano mandare a delirio l'uditorio; il capocomico giunge a pensare che malgrado la poesia — fosse pure di Shakespeare — egli avrà uno strepitoso successo. Sbagliano l'uno e l'altro, naturalmente; sbagliano per ragioni contrarie; ma in conclusione è la stessa.

Intanto leggendo abbiamo tutto il tempo con noi: questo mi piace, mi fermo, lo macchio, lo sciupero, ci ritorno; quest'altro non mi va, l'occhio scorre rapido, per riaffermarsi là ove lo scrittore riprende a civettare. In teatro nulla di tutto ciò; ove ci vorrebbe fermare bisogna tirare avanti, ove sarebbe tanto bello tirar via bisogna indugiare, sognare il passo; come appaiono lente le recenzie in teatro, che attitudio grave, sistematico, intollerabile; non passa mai. Prendete il cronometro, fate la prova: quella scena che vi è parsa interminabile è durata 50 secondi, un minuto e mezzo, due minuti... Son dolori. Il coefficiente «durata» è in palcoscenico una realtà precisa, corposa, alla quale è inutile dire: fatti in là. Nella «durata» dello spettacolo possono naufragare le più alte, illibate, meritorie intenzioni del più strenuo commediografo. Ora tutto ciò, leggendo, va immaginato. E non è nascor tutto. Credete voi la stessa cosa leggere sulla carta una sciacchezza o sentirsela dire in una sala stipata e silenziosa, ad alta voce? Ne alla lettura la frase infelice, la frase che è venuta male, trascurata, approssimativa, bavosa, vi dà appena un po' di fastidio, dal palcoscenico vi pare uno schiaffo, un oltraggio personale, da chiederne soddisfazione. Vi sono modi di dire che vanno a collocarsi da soli in bocca al personaggio, che si modellano sull'atteggiamento dell'attore, lo provocano, e, talvolta, lo sottolineano fin'oltre il grandissimo Molière); ve n'è altri che neanche la Duse, neanche Salvini, neanche il più bravo di tutti riuscirebbe a rendere teatrali. Come si fa a distinguerli, leggendo? In certi sonnini teatrali — come in Molière ad esempio — le parole prendon posizione naturalmente, si dispongono da sè in un palcoscenico ideale, si incarnano, vanno e vengono, botta e risposta, si piegano all'inchino, al lazzo, al motteggio, alla parodia: non ci vuole nè grande esperienza, nè troppa fantasia per assistere, pur chiusi nel proprio studio, pur soli a tu per tu con il libro, per assistere, rapiti e incantati, allo straordinario spettacolo. Lo spettacolo della pagina viene incontro al lettore miracolosamente. Ma di quei commediografi ne ho incontrato pochini.

E allora bisogna arrischiare. Passa, non passa; qui è una beccata, là saranno guai... Tra attori, alla prima lettura del copione, questo non le profezie d'uso. E non sono mai d'accordo; solo a spettacolo avvenuto si ritrovano poi tutti in un pensiero: ve l'avevo detto? oh, non ve l'avevo detto? Fiasco e trionfo, dopo, tutti l'avevano detto. Ma così è in tutte le cose della vita. E si sarà che finora s'è parlato di alcunchè di abbastanza esteriore, della meccanica, per dir così, del palcoscenico, del movimento, delle battute, di quella che è la realizzazione vocale, plastica del teatro. Ma si pensi che questa realizzazione è in diretto rapporto, grande vero, poetico vita, da una forza comica e drammatica, arcana, inafferrabile, segretissima, che è la forza stessa, e la ragione e la gloria del teatro. Una forza — non vorremmo fare del misticismo scenico, ma è così, — una forza che non si manifesta solo nell'evidenza del gesto teatrale, della parola scenica, ma si rivela, trasparve oltre quelle parole, oltre quei gesti, per un mistero di trasmissione psichica, magnetico, di cui è difficile definire l'indole e la qualità; la si sente, la si subisce, non si sa che sia. E' il fascino del teatro; e in certe commedie c'è — è un'atmosfera, uno sfondo, un'impercettibile comunicatività spirituale, che fa levitare tutto lo spettacolo senza che si possa dire: è qui, piuttosto che lì, nasce da questo piuttosto che da quello; — e in altre commedie non c'è affatto. In commedie anche stupende, commedie di grandi realizzatori teatrali, un Goldoni a esempio, spesso, leggendo, apprezzate un sacco di cose, caratteri e vivacità, bravura drammatica e grazia dialogica, verità e sentimento, spirito e bonomia, ma è poi soltanto quando la commedia è in palcoscenico, messa in personaggi, attraita in quel gurgo miracoloso di luci, di voci, di visioni, che scoprite quel sesto senso, quell'inafferrabile virtù che è la poesia teatrale, e che prima, leggendo pur attentamente, non sospettate nè presentite, nè sospettate.

Che cos'è? E cal lo sa? E' una specie di permanente fantasia che accredita personaggi e attori, e un accordo che scaturisce imprevedute, nuovo — e non era scritto, nel testo non c'era — da tutti gli altri accordi, musicali e poetici, del dialogo e della recitazione, è un fantasma di felicità che non potevate neppur presupporre, che l'autore ci ha messo senza saperlo, che non risultava nè dalle parole nè dalle didascalie, e che ora s'alza, si dilata da tutto lo spettacolo, come un genio chiuso, stipato nel testo, e pronto a sprigionarsi profumo inditato e ineffabilissimo. Il buon capo delle commedie al calore dello spettacolo si fa improvvisamente odoroso: e chi poteva immaginarlo? Neanche il commediografo se lo immaginava; e noi allora poveri lettori? Ed è per questo che bisogna andar cauti e mormorare contro i capocomici che leggono i copioni...

malvolio

ALFIERI

Il debutto della Compagnia Gandusio-Carli con *Il pozzo dei miracoli*

Ieri sera ha debuttato all'«Alfieri» la Compagnia di Antonio Gandusio e Laura Carli, che ha presentato la nuova commedia di Bruno Corra e Giuseppe Achille: *Il pozzo dei miracoli*.

Questa commedia che tende unicamente a suscitare curiosità e spasso con un moto di eventi bizzarri, con un meccanismo ritrovate tra l'immaginoso e il farsesco, ha avuto successo. Antonio Gandusio, ora il protagonista, e il suo fare lepidissimo, e un certo tono di eleganza e di fantasia resero insieme divertente e vagamente enigmatico il suo strambo personaggio; graziosa Laura Carli; coloriti il Campi, il Tassani, il Geri, il Silletti, la Graziosi. Ad ogni atto gli applausi si sono rinnovati più volte, calorosi.

Questa sera *Il pozzo dei miracoli* si replica, e la recita è in onore dei congressisti della 6.a Conferenza per la circolazione stradale.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,25: S. E. Graziolli: «Cittadino e soldato», conversazione per gli insegnanti — 16,40: La canzonetta del Bersagliere e delle Piccole Italiane — 17,25: Musica da ballo: Orch. Principe — 17,50: Boll. prevegni — 17,55-18,20: Saggio Accademico di canto ambrosiano diretto da Pietro Bunzi — 19,50: Comunicato della Società Geografica — 19,55: Notiziari in lingua estera — 20,20: Commenti e impressioni sulla tappa del Giro d'Italia — 20,30: Cronache del turismo: Senatore G. Bevione — 20,45: Radio-orchestra diretta dal M.o Petralia — 21: Canzoni in voga: orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 21,20: Radio-cronaca da Budapest — 21,50: Dal Teatro dell'Opera di Budapest: Spettacolo di gala alla presenza delle LL. MM. Reali Imperiali d'Italia — 22,50: Cronache del turismo — 22,40-23,55: Musica da ballo: Quartetto Prato.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19-20,5: Radiorchestra diretta dal M.o Petralia — 20,40: Dal Teatro Comunale di Firenze: «Tristano e Isotta», opera in 3 atti di R. Wagner diretta dal M.o Karl Elmendorf — Negli intervalli: S. E. Lucio d'Ambra: «Vita letteraria ed artistica» - Notiziario - Giornale radio.

Vienna: Ore 20: «Pierino in cerca di una sposa», comm. di Paul Lorringer — **Brno:** 20,45: «Sarka», opera di Janacek — **Parigi P.P.:** 20,55: «Vita ai trapezi», rivista — **Parigi T. E.:** 20,30: Concerto orchestrale e vocale —

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	17	0
MILANO	59	38	61

IL SOLE sorge domani alle 4,53; tramonta alle 19,59. La **LUNA** sorge alle 17,35; tramonta alle 3,5. Domani terzo giorno della Tempora di Pentecoste o d'Estate; vigilia e digiuno.

CONVOCAZIONI. — Domani ore 21 al teatro Michelotti: rapporto annuale del U. N. Duca d'Aosta.

CERIMONIE. — Domani inaugurazione della Mostra dei fiori al Giardino della Cittadella (ore 16).

I SANTI DI DOMANI. — S. Ubaldo m., S. Rita da Cascia.

FUNZIONI DI DOMANI. — Per la festa di S. Rita: al Santuario Gesù-e non era scritto, nel testo non c'era — da tutti gli altri accordi, musicali e poetici, del dialogo e della recitazione, è un fantasma di felicità che non potevate neppur presupporre, che l'autore ci ha messo senza saperlo, che non risultava nè dalle parole nè dalle didascalie, e che ora s'alza, si dilata da tutto lo spettacolo, come un genio chiuso, stipato nel testo, e pronto a sprigionarsi profumo inditato e ineffabilissimo. Il buon capo delle commedie al calore dello spettacolo si fa improvvisamente odoroso: e chi poteva immaginarlo? Neanche il commediografo se lo immaginava; e noi allora poveri lettori? Ed è per questo che bisogna andar cauti e mormorare contro i capocomici che leggono i copioni...

malvolio

Giochi e passatempi

LA STELLA MAGICA

Disporre opportunamente le lettere:

AAA CCC EE II NN
OOO P RR SSS TTTT

in modo da formare le parole sotto definite:

I-II) Fonte, risorsa — I-V) Industrie nostrane da pellicce — III-II) Città in provincia di Caserta col porto sul mare Jonio — III-IV) Di chi trova difficoltà in tutto — IV-V) Che abbonda di acini.

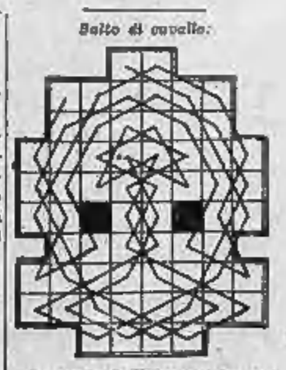
Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Anagrammi a scarto:

«A» 1) Parad - ad; 2) Disco - dia; 3) Baobab - ab; 4) Sieba - eba = Addis Abeba.

«B» 1) Bar; 2) Fia; 3) Bacco.

Salto di cavallo:



Seguendo il disegno si leggerà la massima: «Le donne amano la moda perchè essa dona loro ogni mese una nuova giovinezza».

Frim

12) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— No — disse Giovanni. — Correte voi, ancora.

— Attenzione! — avvertì Evelina. — Vi prevengo che ricorrerò all'astuzia.

E così dicendo fuggì. Giovanni la guardò per un poco poi si lanciò al suo inseguimento, la afferrò; Evelina si lasciò attirare contro il suo petto. Egli la teneva fra le braccia e la sentiva fremere, pronta alla fuga... o alla sconfitta. Quasi inconsciamente egli chinò ancor più, con un sorriso di gioia. La fanciulla, allora, volse la testa verso di lui. Sotto il gran sole del mattino purissimo vide brillare, nei grandi occhi azzurri, una luce divina. Evelina sorrise dolcemente.

— Evelina! — disse, a voce bassissima, Darcièrea. — Evelina! Cara Evelina!

Rispose, pure a voce bassa, gli occhi chiusi, il viso estasiato:

— Giovanni mio.

In atto di suprema dolcezza, le loro labbra si congiunsero.

Quando si svincolarono dall'abbraccio, Darcièrea riprese, fervorosamente:

— Se sapeste quanto vi amo, Evelina!

— Taci — rispose teneramente. — Lo so, Giovanni mio.

— Da... da tanto tempo — mormorò ancora — auspicavo questo istante meraviglioso, questo minuto paradisiaco. E voi, mi amate, voi, Evelina?

— Sarei, forse, nelle tue braccia, se non ti amassi? — disse la fanciulla. — Da tempo, da molto tempo, nel segreto del mio cuore, ti avevo eletto...

Tacquero e ancora una volta furono uniti da un bacio. Poi, da fanciulli stupiti del loro amore, le mani nelle mani, faccia a faccia, si contemplarono beati.

D'un tratto, mentre Evelina si faceva vermiglia, Giovanni la afferrò e la strinse, nelle sue forti braccia, contro il suo cuore, coprendola di baci.

— Lasciami... Giovanni! — disse Evelina, un po' ansimante. — Lasciami...

Giovanni le passò un braccio dietro le spalle.

— Che cosa dirà mio padre? — mormorò la ragazza.

Egli rise ed alla lo guardò sorpresa.

— Non ho il diritto di rivelarvi quanto mi disse l'altra sera, ma non sperare, Evelina, che non si opporrà alla nostra unione.

— Davvero! — esclamò la fanciulla.

— Dovremo avere, lui ed io, verso le dieci di stamane, una conversazione molto importante. Credo che a mezzogiorno conosceremo con molta esattezza il suo pensiero! — disse Giovanni. — A meno che voi mi neghiate la autorizzazione di chiedere al vostro signor padre quasi la graziosa mano.

Evelina rise con dolcezza:

— Oh! pazzerello! Glielo vi confesserete a mio padre, andrò a dire tutto alla mamma, la quale, ne sono certa, riderà alle mie spalle.

— Volete chiedervi perchè?

— Perchè... perchè... Se ve lo dicessi potrei sembrarvi un po' sciocca.

— Quand'è così, tesoro mio, non ditemi nulla.

— Ve lo dirò egualmente; perchè non voglio che esistano segreti fra noi. Ecco! Avevo creduto, per un istante, che foste innamorato di Nicoletta e che Nicoletta fosse qualche po' innamorata di voi... E dissi alla mamma, or sono tre giorni, che mi sembravate fatti l'uno per l'altra.

Sulla fronte di Giovanni passò un'ombra.

— Ed ecco che ora devo confidarle di essere io l'innamorata! La mamma riderà di me, e me lo sarò meritato. Che cosa dirà Michelina? E Nicoletta?, E pensare che, da otto giorni, non facevo che parlarle di voi.

— Siete adorabile! — disse Giovanni, con una stretta al cuore. — Non temete, amor mio... Nessuno, credo, dei vostri familiari si opporrà alla nostra felicità.

Erano giunti sulla riva del lago. Si udì la campana del castello.

— La colazione! — disse Evelina. — Sono già le nove! Saremo in ritardo. Andiamo, Giovanni. Chi mi ama, mi segua.

Si rituffarono in acqua e nuotarono verso il castello, ridendo di felicità e di piacere. Posero piede a terra nel piccolo pontile, salirono la scalone e sulla terrazza, scambiato una tenera occhiata e una lunga stretta di mano, si separarono, felici.

Ma i due innamorati erano stati scorti da Nicoletta e Benjamino Fenestrange, attraverso la finestra del tinello. La giovane signorina si era fatta vermiglia e i suoi sguardi duri e cupi Benjamino, invece, era diventato pallido e serrava la mascella convulsamente.

— Che cosa state guardando, voi due? — disse la voce sonnecchiosa di Raimondo.

— Guarda, piuttosto! — disse Nicoletta, ridendo nervosamente.

Raimondo si avvicinò, sorpreso il sorriso di felicità che illuminava il viso di Giovanni e di Evelina e a stento riuscì a dissimulare la gelosia furiosa da cui si sentiva pervaso.

— Brrr... fece. — Fare il bagno di questa stagione... Sono pazzi, quei due.

— Soprattutto, han l'aria di essere molto contenti! — rilevò Nicoletta. — Fa piacere, vederli andare così d'accordo. Non è vero? — insistette guardando Benjamino.

(Continua).

NOTIZIE commerciali

Scambi con l'estero

Importazioni di pelli. — La Federazione nazionale «Commercianti di pelli, cuoi ed affini» valendosi dei criteri discrezionali concessi dal Sottosegretariato per gli Scambi e per le Valute, allo scopo di permettere alle aziende che mancano della documentazione relativa alle importazioni effettuate nel 1934 di poter usufruire dei contingenti di importazione che di volta in volta vengono stabiliti dalle superiori autorità, è venuta nella determinazione di ammettere alle prossime ripartizioni anche le ditte che siano in grado di esibire i seguenti documenti:

a) bollette doganali intestate alle singole aziende richiedenti, concernenti le importazioni delle merci comprese nelle voci doganali 805, 806, 808 effettuate nel 1935 e nel 1935;

b) fatture di origine intestate alle ditte richiedenti, riguardanti sempre le merci di cui sopra, munite del visto della dogana e della Banca per cessione di valuta e riferentisi agli anni 1933 e 1935.

Pertanto le ditte che vi abbiano interesse sono invitate a presentare alla Federazione detta, per il tramite del Sindacato provinciale (Palazzo Cavour, via Cavour, 8) — entro e non oltre il 29 maggio — i documenti di cui sopra.

Sono tenute ad ottemperare alle presenti istruzioni anche le ditte che abbiano a suo tempo provveduto ad inviare i documenti doganali relativi al 1934.

Si pregano le ditte di volersi astenere dall'inviare ogni altro documento che non sia stato richiesto, in modo da evitare l'inutile esame di documentazione non probatoria.

Insieme con i documenti di cui sopra le ditte provvederanno ad allegare uno specchio riassuntivo delle importazioni effettuate per ciascun anno, per ciascuna voce doganale, e per qualità di pelli, secondo un modulo che è in visione presso la Segreteria del Sindacato. Non saranno ammessi: documenti pervenuti oltre la data fissata e non riassunti secondo il modello citato.

Importazione di semi oleosi. — Numerose ditte importatrici di semi oleosi per semina (voce doganale 117) non presentarono a suo tempo alla competente Giunta esecutiva per la importazione dei semi oleosi i documenti comprovanti le proprie importazioni effettuate negli anni 1932-33; rimasero quindi escluse dalle assegnazioni semestrali.

La Federazione nazionale Commercianti di prodotti per l'agricoltura intende ora rivendicare tale quota globale: pertanto le ditte interessate dovranno inviare alla stessa per il tramite del Sindacato provinciale, palazzo Cavour, via Cavour, 8, entro il 25 maggio, la documentazione di cui fossero in possesso.

Tale documentazione relativa agli anni 1932-33 dovrà essere costituita congiuntamente da bolle doganali e relative fatture d'origine, ciò per evitare che bolle doganali presentate ora si riferiscano a fatture d'origine già presentate a suo tempo alla predetta Giunta esecutiva e già prese in considerazione da questo e viceversa.

Naturalmente la Federazione non prende alcun impegno verso le ditte circa il buon esito della azione di rivendicazione di questa quota supplementare.

Importazione di metalli ferrosi e non ferrosi, limo e raspe. — Le ditte interessate all'importazione di metalli ferrosi e non ferrosi, limo e raspe dovranno trasmettere alla Federazione nazionale Commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati per il tramite del Sindacato provinciale, entro il 25 maggio, le domande di importazione a valere per il secondo semestre 1937.

Per maggiori informazioni le ditte possono rivolgersi alla Segreteria del Sindacato di categoria a Palazzo Cavour, via Cavour, 8, piano terreno.

Importazione di ferri, acciai e macchine. — Le ditte interessate all'importazione di ferri, acciai e macchine dovranno trasmettere alla Federazione nazionale Commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati entro il 7 giugno per il tramite del Sindacato provinciale, le domande di importazione a valere per il 3° trimestre.

Per maggiori informazioni le ditte possono rivolgersi alla Segreteria del Sindacato di categoria a Palazzo Cavour, via Cavour n. 8, piano terreno.

Tessere sociali 1937. — Sono in distribuzione presso il Reparto «Ruoli e Contributi» dell'Unione, le tessere sociali per l'anno 1937 delle ditte associate in regola coi pagamenti. Le tessere potranno essere ritirate nelle ore di ufficio contro presentazione della ricevuta di pagamento della quota sociale per il corrente anno.

Convegno ligure - piemontese

per il censimento industriale e commerciale

Promosso dall'Istituto Centrale di Statistica, ha avuto luogo la riunione interprovinciale dei funzionari di censimento della Liguria e del Piemonte, convocati presso la sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino con lo scopo di esaminare le norme generali del censimento, valutarne la difficoltà di applicazione.

La riunione è stata presieduta dal dirigente dell'Ufficio provinciale di censimento di Torino, comm. dott. Colla, il quale ha porto il benvenuto ai camerata commendator dott. Bruno Roselli, Direttore dell'Ufficio permanente dei censimenti, che dopo aver ricambiato le cordiali espressioni del Presidente, ha parlato sull'importanza del censimento in corso, il quale si propone di accertare la consistenza, la struttura e la potenzialità economica di tutte le attività industriali e commerciali esercitate sul territorio del Regno.

E' seguita una discussione sui singoli quesiti. La riunione ha quindi avuto termine.

Settimana commerciale

Domani, sabato, alle ore 10, nel salone di Palazzo Cavour si svolgerà la premiazione delle ditte che si sono distinte alla IX Settimana commerciale

TORINO DI GIORNO

Domani 22 maggio
La Santa dei casi disperati
La festa al Santuario di Santa Rita da Cascia

Tra la moltitudine dei Santi che formano aureola gloriosa alla nostra terra, particolarmente cara ai torinesi è Santa Rita da Cascia, l'umile Agostiniana che donata al mondo dalla feracc terra umbra, spese tutta la vita in opere di bene e di bontà; vita che è circonfusa di episodi che dànno all'aureola del suo martirio ed alla sua santità, un sapore di leggenda.

Lo splendore della primavera avvalora l'alto significato delle pratiche religiose che preludono al giorno dedicato a questa Santa: il 22 maggio, a ricordare quello lontano del 1457 nel quale tra un soavissimo profumo che si diffuse per tutto il monastero, l'anima della Santa salì al cielo, circonfusa di luce, mentre le campane del paese, senza che alcune le toccasse, suonavano a festa.

Tra i simboli legati al nome ed alla santità di questa Taumaturga che ebbe da Dio il dono delle stimmate, sono le api, la vite e le rose.

Furono le api infatti ad onorare la sua nascita e la sua morte, api bianche senza pungiglione che ancor oggi, si dice, vivono nascoste in piccoli fori del monastero di Cascia, da dove escono solo nella Settimana Santa ed il 22 maggio.

Narrano le storie

Si narra a questo proposito che Urbano VIII, devotissimo della Santa, desiderò vedere qualcuna di queste api. Gliene portarono una in un'urna di vetro. Dopo averla esaminata e dopo averla legata ad una zampina un filo di seta, il Papa la lasciò libera. L'ape fece ritorno al monastero, ove infatti fu ritrovata fra le sue compagne, a custodire, quasi per un grecetto divino, la tomba della Santa.

Anche la storia della vite che nacque da un palo secco senza radici, che la Santa obbediente ad un ordine della Superiora inaffiò per un anno intero, ogni mattina, anche se pioveva, ha del prodigioso. E di quel miracolo avvenuto quasi cinque secoli or sono, si conserva ancora la viva testimonianza nella esistenza della vite stessa che ancor oggi, ogni anno, germoglia e fruttifica.

Ma la memoria dell'Agostiniana atimmatizzata in fronte da una spina staccatasi da un Crocefisso che Ella pregava con fervore e con profonda commozione, è legata e strettamente anche alle rose, ai fiori più belli del maggio che per la sua santità fiorirono anche in pieno inverno: fiori particolarmente cari al suo cuore per le spine simbolo di sacrificio e di dedizione e per il profumo simbolo di bontà.

E le rose vengono infatti benedette nel giorno dedicato alla Santa, perchè conservate, anche disseccate, portino nelle case, col profumo della bontà, protezione e prevenzione da ogni male.

Olezzanti roseti

La suggestione che emana dalle cerimonie religiose generalmente, acquista durante questa benedizione una particolare emotività.

Gli altari della Taumaturga, nel Santuario di corso Orbassano a Lei dedicato, o nella chiesa di San Secondo, ricchi di ex-voto e mai deserti di fiori e di ceri, sembrano tramutati in quel giorno in sfavillanti giardini che il chiarore smagliante delle mille luci avvalora avvolgendoli in una atmosfera di mistica festività.

Ma è profonda commozione, quella che prende i cuori al momento della supplica letta dal pulpito da un sacerdote e ripetuta in coro dai fedeli, mentre tutte le rose tese in alto per la solenne benedizione, sembrano dire, più delle parole, le invocazioni dei cuori, redenti in quell'attimo di fede da ogni male, volti con la più strenua speranza verso un desiderio di bene, di serenità e di pace.

Non per nulla Santa Rita da Cascia è detta l'«Avvocata dei casi disperati», la «Santa degli impossibili». A Lei, madre e sposa, e religiosa di sublimi virtù, gli uomini hanno innalzato per ogni dove altari ricchi o modesti, e cui recano ogni giorno tributi di preghiere, di fiori, di ceri. C'è anche nel Santuario di corso Orbassano, una statua tutta d'argento fusa col metallo offerto da umili e da ricchi in una più o meno nobile gara di bontà, ma il più bel monumento senza dubbio è quello che le viene innalzato dal più profondo del cuore da ogni fedele, che nella pratica della fede trova la parola serena, che è la più pietosa consolazione alle vicissitudini della quotidiana esistenza.

M. D.

***

Domani, al Santuario di S. Rita da Cascia, verrà celebrata la festa della popolare e potente Patrona: alle ore 11 vi sarà la tradizionale benedizione delle rose.

La sera, alle ore 20,30, la presenza dell'Arcivescovo renderà più solenne la chiusura della festa; S. Em. impartirà la benedizione pontificale.

Adunata Volontari di guerra

Entro stasera i volontari partecipanti al Raduno devono ritirare le tessere di viaggio giacenti in sede. La partenza per Firenze è fissata per sabato 22 corrente. I volontari dovranno trovarsi in sede, via Matteo Pescatori 1, alle ore 22 precise.

Sarà sul posto un autocarro per il trasporto dei bagagli personali dalla sede alla stazione.

Il saggio degli allievi del Collegio Carlo Alberto

Domenica 23 corrente, alle ore 17, nel Real Collegio «Carlo Alberto» di Moncalieri, presieduto da S. A. R. il Duca di Genova, si svolgerà un saggio ginnico degli allievi del Collegio. Al termine delle esercitazioni sportive e militari avrà luogo la premiazione dei vincitori.

Undici e dodici figli
Il Federale al battesimo dei neonati

Nella cappella della R. Opera Maternità questa mattina sono stati tenuti a battesimo due neonati di famiglie tra le più numerose della nostra città. Avevamo pubblicato giorni or sono la notizia della nascita del dodicesimo figlio della famiglia del lavoratore Francesco Casolaro; a poche ore di distanza una madre di dieci figli, Maddalena Nicoletti, ha dato alla luce l'undicesimo figlio.

Questa mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti e la Segretaria del Fasci Femminili contessa Cavalli hanno tenuto a battesimo i due neonati: un bimbo, a cui è stato imposto il nome di Piero Benito, ed una bimba che dal padrino ha preso il nome di Piera. Al battesimo hanno assistito il prof. Cova, l'avv. Carrara ed altri medici e dirigenti della Maternità.

Dopo che il sacerdote ebbe compiuto il sacro rito, il Federale ha offerto ai genitori, in nome del Duce, una somma in denaro.

Il dott. Venturi parla agli operai meccanici e dolcieri

Proseguendo nelle sue visite alle maestranze degli stabilimenti della città e della Provincia, il dottor Augusto Venturi, si è recato alla «S.I.A.M.» ed alla «Venchi-Unica», ove, ai lavoratori riuniti ha illustrato l'attuale momento politico europeo ponendo in rilievo l'azione che va svolgendo il Regime Fascista per il potenziamento della collaborazione tra le Nazioni che veramente tendono alla pace dei popoli.

Alle maestranze suddette, presenti i dirigenti le categorie interessate ed i capi delle aziende, il dottor Venturi, ha parlato dei recenti adeguamenti salariali ricordando la complessa opera sociale svolta dal Regime dal 1922 ad oggi. Particolare rilievo egli ha dato alla situazione odierna dei lavoratori italiani in confronto di quelli di altri paesi, affermando come i nostri operai, con le leggi fasciste si trovino oggi all'avanguardia delle conquiste sociali.

Vibrante entusiasmo e calorose acclamazioni al Duce hanno suscitato i discorsi pronunciati

TORINESI!

potete guadagnare ogni giorno
conservando il biglietto del tram

Finora sull'iniziativa ... tranviaria di Stampa Sera abbiamo sentito molte idee, compresa quella di qualche tranviere. Questa volta ci è capitato di sentire anche una... più alta autorità in materia, nientemeno che un controllore, con tanto di righe d'oro sul berretto.

Giudicava le cose, naturalmente, dal suo esclusivo punto personale, questo controllore. Sentitelo:

— Quest'affare delle 50 lire non m'è per niente antipatico. Mi sarebbe, anzi, del tutto simpatico, se io fossi uno di coloro che possono concorrere ai premi; se, cioè, per andare in tram pagassi il biglietto. Invece, circolo... gratuitamente e di 50 lire per me non ce ne sono.

E lo, purtroppo, sono un po' vittima di questa iniziativa... Una volta, appena mi presentavo ad un passeggero, subito mi veniva porto il biglietto per il controllo. Adesso, invece, è tutto un altro affare. In ottanta casi su cento, il passeggero tira fuori di tasca tutta una manciata di biglietti. Quelli che conservo, per sè e per conto della famiglia, per tentare il colpo alle 50 lire di Stampa Sera. Se si tratta di un uomo, si arriva ai sei-dieci scontrini; se si ha a che fare con una donna, è meglio non fare cifre. Immaginate, in quel miscuglio di tagliandi colorati trovare quello buono, quello della corsa, quello che io debba controllare! E' un'operazione interminabile che mi fa stare un sacco di tempo ad aspettare con la mano tesa e la pinza pronta...

«Si controlla un mondo di passeggeri di meno, con questo affare. Ciò succede a me e a tutti i miei colleghi. Un giorno, o l'altro si dovrà arrivare all'aumento del numero dei controllori...».

Noi non crediamo che la situazione sia così disperata. Se, insomma, così fosse, esultate manovratori ansiani. S'avvicina, per merito delle 50 lire di Stampa Sera, l'ora di una più rapida promozione.

Ecco i biglietti sorteggiati:

Dalle ore 12 di giovedì (20 maggio)
alle ore 12 di venerdì (21 maggio)

Linea 9 - Serie 1 N. 43499 da L. 0,25
Linea 11 - Serie 87 N. 77986 da L. 1,—
Linea 14 - Serie 50 N. 62558 da L. 0,70
Linea 16 - Serie 12 N. 90734 da L. 0,50

Norme

1) «Stampa Sera» mette ogni giorno a disposizione di questi fortunati uno delle linee tranviarie cittadine, quattro premi di lire cinquanta ciascuno (in totale lire duecento);

2) il passeggero non ha che da conservare i biglietti acquistati tra le ore 12 del giorno precedente e le ore 12 del giorno stesso in cui esce il giornale;

3) «Stampa Sera» assegnerà a quattro dei biglietti venduti in detto periodo di tempo il premio di cinquanta lire;

4) «Stampa Sera» pubblicherà con la edizione posta in vendita alle ore 16 la serie ed il numero dei biglietti vincenti;

5) chi è in possesso del biglietto sorteggiato potrà, subito dopo l'uscita del giornale, presentarsi al nostro Ufficio Organizzazioni (ammezzati Galleria «La Stampa»), dove, declinando il proprio nome, cognome e indirizzo, a destro presentazione del biglietto vincente, incasserà senz'altro il premio di cinquanta lire;

6) i biglietti verranno sorteggiati fra quelli distribuiti su varie linee cittadine e in ora diversa. Le linee e le ore verranno ogni giorno mutate; in tal modo, chiunque usi il mezzo tranviario avrà la possibilità di essere favorito dal sorteggio. Nessuna qualità di biglietti sarà esclusa dal beneficio;

7) i vincitori avranno 72 ore di tempo (cioè tre giorni) per presentarsi a ritirare i premi, e ciò per agevolare anche coloro che risiedono fuori della città. Dopo tale termine i premi saranno considerati prescritti;

8) l'estrazione del lunedì comprenderà, nei consueti quattro premi, i biglietti acquistati dalle ore 12 del sabato alle ore 12 del lunedì;

9) il giornale si riserva la facoltà di particolareggiare i criteri per l'assegnazione dei premi, allo scopo di non escludere nessuno dal beneficio della vincita.

Tra due fratelli non scorre... buon vino

Originale seppur legittima richiesta - I sessanta litri mensili e la vertenza dinanzi al Tribunale

Francesco Tavolada di Buttigliera Alta da qualche tempo non era in buona armonia col fratello Bernardo residente in Rivoli. E siccome non riuscì ad appianare amichevolmente le divergenze di natura economico-finanziaria insorte col fratello in città avanti il nostro Tribunale Civile. E raccontò:

— Nel lontano 1928 ho venduto a mio fratello Bernardo tutti i miei beni immobili dietro corrispettivo di una pensione vitalizia annua di lire 7200 pagabile a mensilità anticipate col patto che avvenendo in futuro variazioni di dieci o più punti nella quotazione della lira si sarebbe proporzionalmente variato l'ammontare della pensione.

«Ma qui non è tutto. La buon'anima di mio padre, redigendo le sue ultime volontà, aveva messo a carico di Bernardo un obbligo: quello di corrispondermi sessanta litri al mese di vino legittimo...

«Mio padre è morto nel 1929 ma io fino ad oggi non ho ingoiato un goccio dei numerosi ettolitri di vino che le feraci vigne paterne hanno prodotto in tanti anni. Ed avevo diritto a berne gratis quanto meno sessanta litri al mese...

L'immemore Bernardo

«Signori del Tribunale - spiegò ancora Francesco Tavolada - è noto urbi et orbi che per effetto del R. D. 5 ottobre 1936 la base legale della lira ha subito una variazione in meno di punti 40,94. Ciò vuol dire che, in virtù della nostra convenzione, mio fratello deve essere dichiarato tenuto ad aumentare la mia pensione vitalizia e cioè a portarla da lire 7200 annue a lire 12.191, oltre naturalmente a essere condannato a consegnarmi i 60 litri mensili, o l'equivalente valore da stabilirsi anno per anno da un perito nominato dal Tribunale».

Questa, succintamente, la domanda di Francesco Tavolada.

Bernardo, l'immemore Bernardo, chiamato anch'egli ai suoi doveri sorbì avanti la togata giustizia, qualificò infondate le domande del fratello Francesco e sollevata ogni più ampia riserva sulla legalità della sua rappresentanza in giudizio in relazione alle sue facoltà mentali, fece dare atto che egli fu ed è sempre disposto a fornire al fratello i 60 litri mensili di vino, quando gli venissero richiesti, non però dal 1929, ma dalla data della citazione o quanto meno da data molto prossima.

— Per quanto riguarda però l'ammontare della pensione vitalizia... ah! no! Il Tribunale deve respingere la richiesta di mio fratello.

E dedusse a prova del testimoni come Francesco dal 1930 al 1934, suo ospite saltuario in Rivoli, bevette quanto meno quattro litri di vino al giorno; che in ogni caso Francesco mai gli fece richiesta del vino in occasione delle mensili rimesse dell'importo della pensione. Ed aggiunse e si offrì ancora di provare che per qualche anno egli tenne a disposizione del fratello il vino. Mancato il ritiro e la relativa bevuta, il vino avariò e fu dovuto buttarlo via.

«Dulcis in fundo!»

Toccò alla quarta Sezione del nostro Tribunale Civile (Presidente comm. Miglino estensore il cav. uff. Mario Fontana) fare da giustiziere nella contesa tra Francesco e Bernardo Tavolada e sentenziare con alto senso giuridico nella singolare controversia. Occorre dire che la sentenza del giudice Fontana è frutto di grande acume giuridico, di profondità di studio. Egli ha esaminato la questione con acutezza lodevolissima, sviscerando, alle origini, la volontà vera e reale delle parti, due contadini, di comune levatura intellettuale.

«Il contenuto dell'obbligazione del Bernardo non è semplicemente quello di versare al fratello una pensione annua di lire 7200 ma di versare una pensione annua corrispondente, secondo il valore della lira tenuto conto della base aurea, a tale cifra in moneta a base aurea di 7,419 grammi per ogni cento lire. Il versare quindi moneta a base aurea inferiore, non è liberarsi dell'obbligazione che non era lecita in una cifra immutabile ma doveva per l'appunto variare col verificarsi di determinati avvenimenti».

La domanda del Francesco di revisione dell'ammontare della pensione mensile è stata quindi accolta ed il Tribunale ha condannato Bernardo Tavolada a corrispondergli dal 5 ottobre 1936 e fino al mantenimento dell'attuale base aurea, una pensione vitalizia di lire 1015,00 mensili anticipate.

Per la faccenda del vino il Tribunale preso atto che Francesco Tavolada aveva esplicitamente rinunciato alla fornitura per il periodo anteriore al 7 maggio 1934 ha condannato il Bernardo a consegnare al fratello entro 15 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza, litri 60 al mese di vino legittimo a partire dal 1° maggio 1934 ed a pagarne per il passato il valore di detto vino sul mercato di Rivoli.

Se Bernardo interporrà appello però è facile prevedere, come questi dedusse a prove, che il vino, dato lo scarso tenore alcoolico, vada avariato... In tal caso Bernardo dovrà pagarlo in buona moneta...

La singolare vicenda è costata ai rivoltosi Bernardo Tavolada, come si è visto, una certa somma oltre le spese del giudizio liquidate in L. 2000.

Dulcis in fundo! insegna un vecchio proverbio. Ma il vino avariato amareggia la bocca o diventa un tossico...

Domande di importazione

Il Sindacato provinciale commercianti in prodotti dell'Alimentazione generale comunica che tutte le ditte aventi diritto a partecipare alla ripartizione dei contingenti d'importazione delle merci annoverate fra quelle dell'alimentazione generale debbono far pervenire alla Federazione nazionale dei commercianti di prodotti dell'alimentazione generale entro e non oltre il 25 corrente le domande compilate secondo il prescritto schema.

Il pauroso salto di un autocarro presso Chivasso

Due feriti

La decorsa notte, verso le ore 1,30, sono stati medicati all'Astanteria Martiri tali Calogero Lungaro di Calogero, d'anni 20, e Giovanni Gili fu Alessandro, di anni 33. I sanitari di servizio riscontravano al Lungaro la frattura della clavicola destra e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in un mese. Ai Gili furono constatate delle abrasioni; varie che vennero giudicate guaribili in sei giorni.

I due feriti hanno dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, un'ora prima, mentre percorrevano a bordo d'un autocarro l'autostrada Milano-Torino, giunti nei pressi di Chivasso una gomma del pesante veicolo era scoppiata, provocando uno sbandamento pauroso. Malgrado gli sforzi dell'autista per tenere su strada l'autocarro questo aveva raggiunto il bordo dell'autostrada ed era precipitato, con un pauroso volo, giù della scarpata esistente. Soccorsi da un automobilista di passaggio erano stati trasportati a Torino.

Ciclista travolto da un'automobile

E' stato presentato ieri, verso le ore 9,30, all'Ospedale delle Molinette, onde farsi medicare, il trentaquattrenne Michele Viola fu Giovanni, residente a S. Ignazio Canavese, in via Macerata n. 19. Il dott. Carnisio gli riscontrava la frattura del braccio destro e lo dichiarava guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni.

Il Viola ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che la sera del 17 corrente, verso le ore 19, mentre percorreva in bicicletta corso Regina Margherita, all'altezza di via Galvani era stato investito dall'automobile targata n. 42154-TO.

Arresto

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tale Lucca Baldissone di Lorenzo, renati residente a S. Ambrogio di contravvenzione alla diffida di soggiorno.

CITA ESCURSIONISTICA FLOREALE

Domenica, 23 corr., sarà effettuata la prima gita escursionistica domenicale Florella, avente per meta Moncenisio, m. 791. Le iscrizioni si chiudono oggi, alle ore 22, presso la S.A.T. in via Andrea Doria 5.

Fiera della fragola a San Mauro domenica 23 e giovedì 27 corrente. Serv l'orario dei treni a prezzo ridotto. Partenze da Torino per San Mauro: ore 8,35, 9,30, 10,30, 11,20, 12,14, 14, 14,20, 15,10, 16,20, 16,30, 17,38, 17,40, 18,27, 19, 19,7, 20, 20,55. Prezzo del biglietto da Torino a San Mauro e ritorno L. 1.

Circolo del Collarino. — Prima riunione del Circolo del Jazz con audizione di dischi, domani sera ore 21.

IN CUCINA E IN CASA

PANCETTA DI VITELLO RIPIENA. — Tritare della carne cotta (avanzi di cucina) unitamente a un poco di salame, prezzemolo ed aglio; aggiungere sale, pepe, spezie, pane inzuppato nel latte, formaggio grattugiato, un po' di salsiccia, un uovo. Formare un impasto e con esso riempire una «tasca» di vitello. Cuocere e mettere a cuocere, a lesso o arrosto, a piacere. Può essere servito caldo o freddo, indifferentemente.

PER DISTRUGGERE LE MOSCHE un buon mezzo consiste nel disporre su di un tavolo un piatto contenente latte, additionato di pepe e zucchero.

LA TEMPERATURA
Ore 11

MASSIMA	+ 19,1
MINIMA	+ 14,6

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica settimanale del Dopolavoro Provinciale muoverà le seguenti gite che avranno luogo domenica prossima: Dop. Az. Pozzo: Chateau-Bardonnecchia; Dopol. Cen. Cossa: Lago Maggiore; Dop. Min. Razzanti Polrino; Dop. Az. Lancia: Stresa-Pallanza; Squadra Alp. Tabor: Moncalo; Assoc. Pro Arte e Cultura: S. Antonio di Ranverso; Dop. Ditt. La Casa; Lombriasco; Gruppo Ens. A. D. A.: Colle Abrasca; Dop. Az. Michelin: Rivoli; Dop. F.I.A.T.: Pessinetto.

In Concerto del «G.U.M.» al Conservatorio

Questa sera alle ore 21 il violinista G. Carpi eseguirà musiche di Tartini, Ysaye, Beethoven, Schumann, Paganini, per i soci del G.U.M. Al pianoforte il maestro Luigi Gallino. (Tagliando n. 15).

Seguendo la Cronaca

L'ALIMENTO DELLA SIGNORA

Fra tutti gli alimenti quelli più gelosamente usati da alcune Signore privilegiate sono i *Prodotti Dr. Der Stepanian*: creme *Ararat* all'arancio, al miele, al succo di uva; *crema jova* alla fragola; *crema yoghurt; Kefir; yoghurt*. Presi per ordine del medico, questi alimenti salutari, le signore hanno avuto la sorpresa di assistere alla rifioritura della propria carnagione. Miracolo? No! Una cosa semplice: la cura ordinata per disturbi gastro-intestinali ed ha dato risultati brillanti, e poichè la carnagione è lo specchio dello stato delle funzioni digerenti, ricondotte alla normalità queste, essa non poteva che migliorare.

Conseguire il fine non cercato di una bella carnagione mentre con semplici alimenti si rianima stomaco e intestini, quale più dolce sorpresa per la Signora elegante? E quale maggiore certezza della efficacia d'un prodotto?

da BIANCHI

da via XX Settembre a via Viotti

I GIOVANI SPOSI

trovano quanto di meglio possono desiderare per arredare convenientemente la casa dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina, ecc. *Si richiama in modo speciale l'attenzione del pubblico sull'interessante assortimento di «mobili per cucina».*

La vita viene dal mare

anche attraverso gli squisitissimi pesci che si possono gustare, ogni venerdì, in via *Nizza 5*,

alla TAVERNA DANTESCA

settimanale convegno di tutti gli adoratori delle più famose pinne guizzanti. Ma anche nell'intero corso della settimana la cucina della *Taverna Dantesca* è prodiga di finissime vivande e di allettanti manicaretti.

APPROFITTATE

tariffa ridotta estiva lezioni private, corsi Berlitz, 18, P. Castello.

TAPPEZZERIE in CARTA

Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12/b.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Gandusio-Carli). — Ore 21,15: «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille (serata in onore dei congressisti e.a Conferenza circolazione stradale).

CHIARELLA: Riv. Scandal Show N. 2.

ROSSINI: (21,15) «Pioggia di stelle».

PALAZZO BELLE ARTI AL VALENTINO — Mostra Sindacale d'Arte e della Promotrice. Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno.

I divertimenti

Esauriti al TEATRO CHIARELLA per il super-dinamico spettacolo **«SCANDAL SHOW N. 2»** *Domani sabato ore 15,15* unica **mattinata a prezzi ridotti**

In preparaz. "Scandal Show N. 3"

Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22

La donna fatale, Riv. Lina Gennari

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: L'angelo bianco (Warner) Kay Francis, J. Hunter, D. Woods.
BALBO: «La figlia della Jungla» e «Annuale dell'Impero a Roma».
IDEAL: «Esami di maturità», S. Simon e Comp. Riviste Vanni-Romigioli.
STATUTO: Troppo amata. Joan Crawford, Robert Taylor, Franchot Tone.
ALPI: Le belve della città, Robinson.
NAZIONALE: Prigioniero isola squali.
MAFFEI: Povera bimba milionaria. Riv. Bartholomew, J. Cooper, M. Rooney. Domani: Robin Hood dell'Eldorado.
ITALIA: Contessa di Parma, E. Cegani.
TORINESE: Maria di Scozia. Hepburne
SAVOIA: all paradiso delle fanciulle.
IMPERIALE: «L'angelo delle tenebre».
REGINA: «Il medico di campagna».
FONTINO: «La carica dei 600». Varietà
IMPERO: «L'angelo delle tenebre».
CORSO: «L'ultima prova», R. Taylor, e «La Festa d'armi al Parioli (Lussi. Prezzi: Platea Dopolavoro L. 3.

CINE BALBO
L'IMPONENTE SUCCESSO
dell'attuale programma

e la piena soddisfazione del pubblico, consigliano di proiettare ancora oggi l'originalissimo

FIGLIA DELLA JUNGLA

con la suggestiva *Dorothy Lamour* la meravigliosa tigre ammaestrata e il comico gorilla, nonchè la spettacolosa entusiasmante

RIVISTA IMPERIALE

svoltasi a Roma nel *Primo Annuale dell'Impero*, tra il delirio di una folla immensa. *Domani*

L'UOMO DEI MIRACOLI

la prodigiosa creazione Korda, un capolavoro di comicità, di ingegnosissimi «trucchi» e di trovate ultra divertenti.

ROLAND YOUNG
finissimo e delizioso nella sua parte di «uomo del miracolo» e
JOAN GARDNER
bellissima, duttile, sorprendente, sono gli efficaci protagonisti.

NAZIONALE: Warner Baxter
in *Prigioniero dell'isola squali*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munito dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari il

Dott. Cav.
Costantino Sclaverano
d'anni 63

per 35 anni Medico Condotto Consorziale di Andrate e Donato

Con accorato dolore ne dànno il triste annunzio:
la moglie **Molinatti Enza**, il figlio **Gino**, laureando in chimica farmaceutica
ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 22, alle ore 7,30, in Andrate e la cara Salma sarà trasportata nel sepolcreto di famiglia a Vinovo. 110

Andrate, 20 maggio 1937.

(Tipografia Lorenzo Garda - Ivrea)

Dopo breve malattia, munito del Conforto Religioso, stamane mancava ai suoi cari

Valetto Giovanni

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Ossolini**, il figlio Dott. **Beppe**, la mamma **Giovanna**, la sorella **Maddalena**, cognati e parenti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente, alle ore 10, partendo da via XX Settembre n. 38. Non s'inviano partecipazioni personali. (3409

Biella, 20 maggio 1937-XV.

(Impr. Music. Ivaldi, Biella. Tel. 23-27)

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE
TASSE RADIOFONICHE COMPRESE. ESCLUSO ABBONAMENTO ALLE RADIOAUDIZIONI

430

VENDITA RATEALE

CHIEDETELO AI MIGLIORI RIVENDITORI

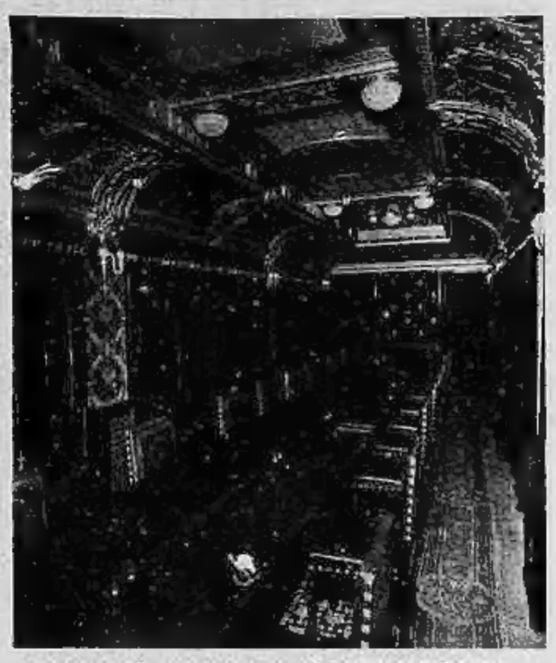
Anno 71 Venerdì 21 Maggio 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 126

Fotocronache di STAMPA SERA

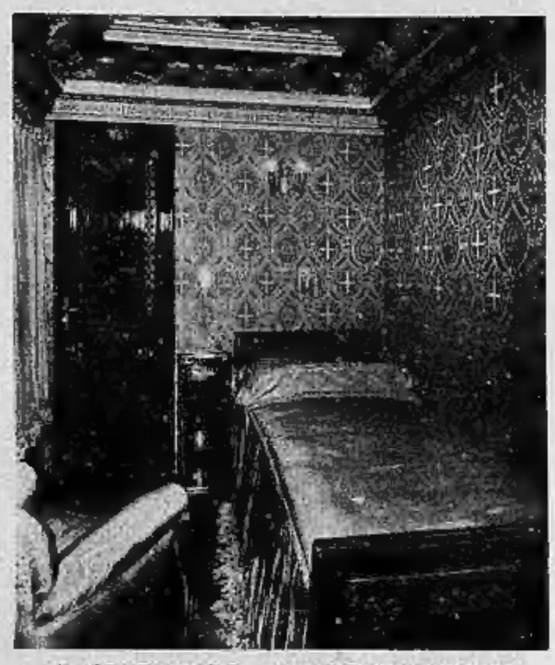
Nelle terre dell'Impero

Come si tesse con i piedi nella regione aurifera di Dembidollo

Nella regione aurifera di Dembidollo le donne hanno movenze di serpi, snodate e flessuose come campioni di acrobazia. Ecco una giovane sposa che, sotto la guida di una vecchia, si allena al tradizionale lavoro di tessitura in cui le mani sono aiutate dalla agilità delle gambe.



MAGNIFICENZA DI COSTRUZIONE ...



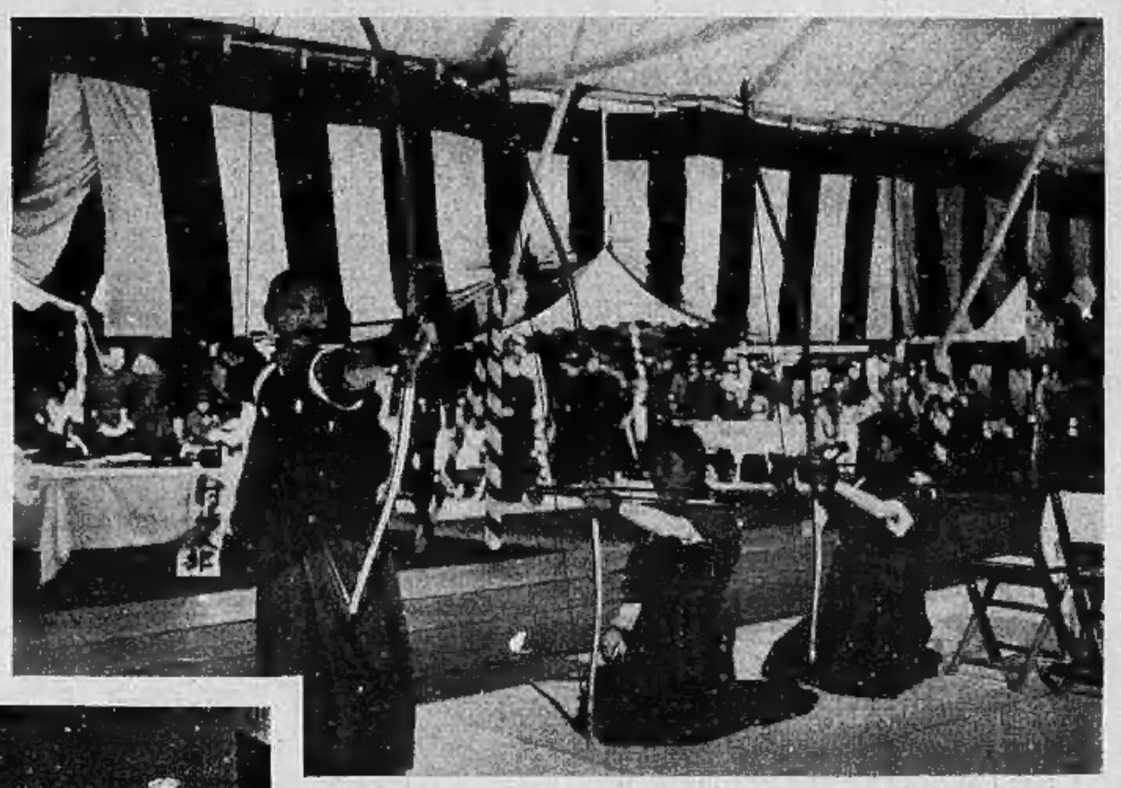
...E SPLENDORE DI ARREDAMENTO...

... NEL TRENO DEI NOSTRI SOVRANI

Interni del nuovo treno reale con cui i nostri Sovrani hanno compiuto il viaggio a Budapest *Sopra*: il salone da pranzo - *In mezzo*: la camera da letto di S. M. il Re Imperatore - *Sotto*: il salone di S. M. la Regina Imperatrice.

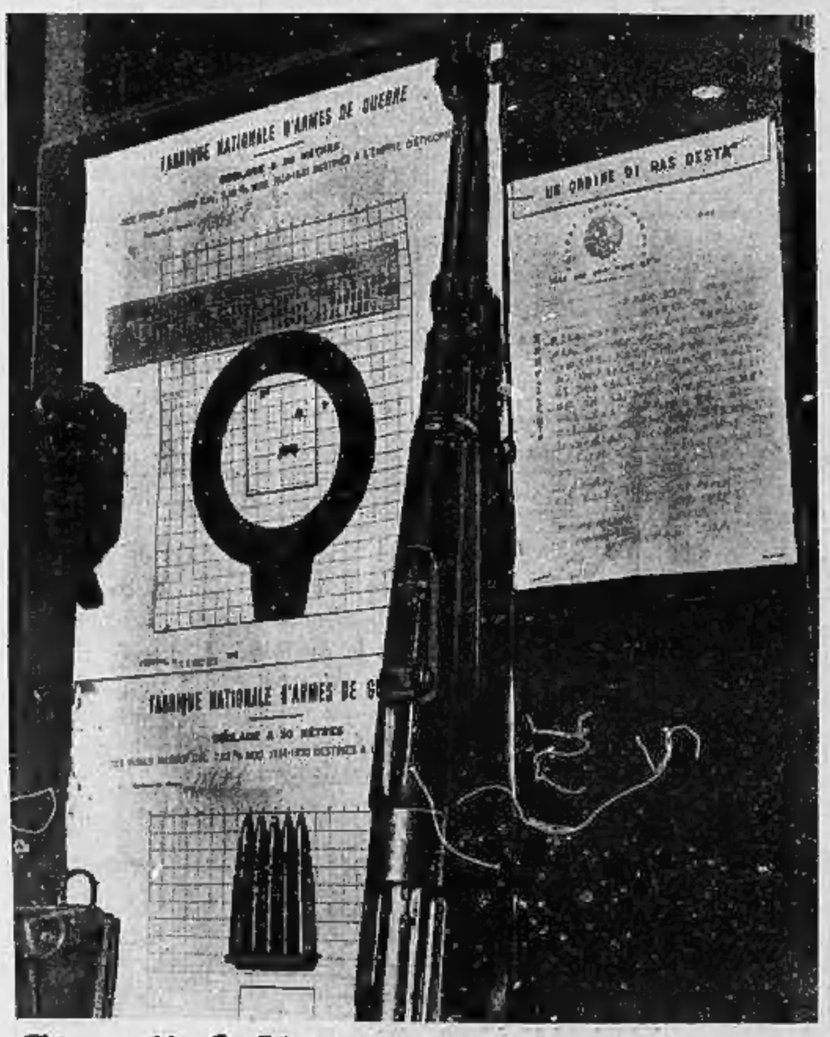
La veste nuziale della Simpson

Si lavora alla confezione dell'abito nuziale che Wallys Warfield, già signora Simpson, indosserà per le nozze con il Duca di Windsor.



Giapponesine che fanno dello sport

Le fanciulle giapponesi sono tra le più abili sportive del mondo, come dimostrano ogni volta che si schierano in competizioni internazionali. Ma c'è un esercizio sportivo in cui sono imbattibili, il tiro all'arco, che costituisce il loro sport nazionale. Gare di tiro all'arco si svolgono continuamente in Giappone e le più importanti tra esse sono quelle per l'anniversario del primo Mikado Meitji, durante le quali è stata presa questa fotografia. Esse durano ben quindici giorni e le fanciulle che ne escono vittoriose hanno l'onore di vedere il proprio nome inciso su tavole di bronzo nel tempio di Meitji. Tale onore è toccato alla prima di queste tre.



Cimeli della campagna etiopica

Fucile, pallottole e collaudo dell'arma forniti alle truppe di Tafari durante la guerra in A. O. Questo materiale è esposto nella Mostra dei cimeli della campagna etiopica ordinata, nel salone di via Roma de *La Stampa*, dal nostro Attilio Crepas.

Chi sarà la reginetta?

Il gruppo delle concorrenti al titolo di Reginetta di Antibes. Come farà la giuria a scegliere?

Ad Amorebieta sul fronte basco

Dinanzi alla loro tenda posta nei dintorni della conquistata Amorebieta, questi due soldati nazionali fanno un po' di corrispondenza.